

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 SETTEMBRE 2001

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Presenti 27, verificata la presenza del numero legale possiamo aprire il Consiglio Comunale; un saluto a tutti i Consiglieri Comunali, al signor Sindaco, ai signori Assessori e al pubblico che ci ascolta per radio e che è qua presente. Allora l'ordine del giorno consta di 5 punti: Approvazione verbale della precedente seduta consiliare; Ordine del giorno sull'azione terroristica contro gli Stati Uniti; Nomina dei Revisori dei Conti e l'approvazione di due Regolamenti, di Polizia Urbana e di Consiglio Comunale.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 20 settembre 2001

DELIBERA N. 97 del 20/09/2001

OGGETTO: Approvazione verbale della precedente seduta consiliare del 22.05.2001

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono problemi passerei alla votazione per alzata di mano, grazie. Parere favorevole? All'unanimità, tolto Aioldi che era assente.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 20 settembre 2001

DELIBERA N. 98 del 20/09/2001

OGGETTO: Ordine del Giorno sull'azione terroristica contro gli Stati Uniti d'America

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il secondo punto è l'ordine del giorno sull'azione terroristica contro gli Stati Uniti d'America presentato all'unanimità dal Consiglio Comunale.

(Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno nel testo allegato)

Chiedo comunque ai Consiglieri, prima di passare alla votazione di questo documento di alzarsi in piedi e di osservare 3 minuti di silenzio, grazie. Un saluto particolare al Deputato del nostro Collegio, Onorevole. Bene, possiamo continuare. Gradirei porre in votazione il documento signori. Parere favorevole, per alzata di mano. Signori decidete cosa fare, perché si erano fatte delle proposte ieri sera alla riunione dei capigruppo, in cui la maggior parte era d'accordo per dare la parola al signor Sindaco per una chiusura di questo argomento, data la gravità della cosa non mi sembra che sia opportuno fare discorsi personali di tipo politico che possono essere fatti da qualunque parte, sulla stampa e su altre parti; se comunque i signori Consiglieri vogliono prendere la parola ne hanno tutto il diritto, personalmente io non prenderò assolutamente la parola, nè ho sentito anche altri della maggioranza, proprio perché non si ritiene di buon gusto una cosa di questo genere, comunque siete liberi di parlare, perché ciò è vostro diritto statutario, regolamentare e previsto dalla legge, per cui nessuno può impedire ciò, se non appunto il buon gusto. Prego, la parola al Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due parole soltanto, perché mi sembrava importante anche in quest'occasione, che invece la politica e non solamente la commozione, l'attenzione, avessero il loro spazio. Due parole perché chiaramente di fronte a quello che è successo

siamo rimasti tutti colpiti, abbiamo visto una delle più spaventose concentrazioni di morte e di guerra della storia senz'altro, e tutti lo riconosciamo; abbiamo visto quella che è la rappresentazione della guerra totale. Però il mio intervento brevissimo era, anche Rifondazione ha sostenuto e sostiene la mozione che viene messa in votazione questa sera, con questa precisazione, perché in questi giorni si preparano nuove, probabilmente, azioni di guerra, e quello che vogliamo soltanto precisare è che con queste, come con tutte le azioni di guerra, quelle terribili dei giorni scorsi, quelle passate che abbiamo già avuto occasione di contestare fin dal '91, tanto per ricordare, perché credo che quello che è successo a New York in questi giorni viene da molto lontano, e quanto meno da quelle che sono le tensioni che si sono instaurate da qualche decennio nell'area Medio Orientale, ecco perché credo che la politica non possa non trovare spazio. Se qualcuno si vuole assumere, come pare dalle dichiarazioni, il compito di condurre il mondo alla vittoria, o la civiltà alla vittoria contro le barbarie, è di fronte a queste cose che diciamo "grazie, per favore fatemi scendere" perché ogni azione di guerra è quella che andiamo a condannare, chiunque la compia, perché per le popolazioni sono comunque dei danni veramente terribili; come le abbiamo sempre contestate queste azioni, le abbiamo contestate, e ci associamo a quest'ordine del giorno, contesteremo qualsiasi azione futura venga condotta in nome di principi o di interessi per i quali onestamente abbiamo diverse perplessità. Per cui non ci rassegniamo, perché la logica della guerra non ci appartiene e non ci apparterrà anche se verrà condotta, e lo abbiamo visto purtroppo cosa è successo due anni fa in Jugoslavia, con metodi chirurgici; anche allora la popolazione ne ebbe a soffrire e non poco, furono meno le persone che si indignarono, i morti forse furono meno, forse, non si seppe mai, e non lo sappiamo tuttora, ma ricordo autobus e treni colpiti da missili intelligenti, ricordo persone sui ponti a difendere le loro città, questo per dire uno dei ricordi più vicini, ma l'Iraq ci ha detto molto anche in questi 10 anni. Questi sono i motivi per cui non ci rassegniamo a continuare a combattere contro le guerre, contro le azioni di terrorismo come quella che abbiamo potuto vedere nei giorni scorsi, perché in questi casi il messaggio è nitido, cioè il tentativo è quello di far restare la maggior parte delle popolazioni ad assistere, come i tifosi per una parte o per l'altra, togliendoli dal campo, togliendoli dal gioco, e ripeto, a questa logica non ci rassegniamo. Questo è quello che volevo dire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Purtroppo il Consigliere Strada ieri sera non era presente alla riunione dei capigruppo. Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Malgrado le richieste di alcuni capigruppo e del Presidente di non intervenire, ho e abbiamo ritenuto utile dire solo poche cose, proprio per la gravità dell'atto e della situazione che ha portato con sé. Credo che se anche ci sono non dico dei distinguo, delle osservazioni in più credo che siano molto utili, nel senso che danno la dimensione sul fatto che un Consiglio Comunale di una città come Saronno riesca a fare, e non credo che poi sta cosa possa succedere in tutti i Comuni d'Italia, non mi risulta, un ordine del giorno comune che condividiamo, che votiamo e che abbiamo anche proposto di fare, proprio perché riteniamo importante che anche un Consiglio Comunale si esprima, rispetto appunto alla gravità del fatto, qualche cosa debba essere detta. Io in particolare mi soffermo sul lato del terrorismo come tale, adesso i minuti sono pochi e quindi mi limito a questo, anche perché dire che è buon gusto, non buon gusto intervenire mi sembra poca cosa; ho presenti reazioni diverse rispetto a quell'atto, e devo dire che abbiamo visto alla televisione anche qualcuno che sorrideva in alcuni Paesi, e altri magari han detto "forse se lo sono meritato". Ecco, è proprio da questo che bisogna in qualche modo, partire da qui per fare le nostre osservazioni, perché altrimenti si rischia di dire è successo poi speriamo che lo prendano poi è finita tutta lì, e credo che quest'atteggiamento, questa cosa sia poca cosa, bisogna approfittare dell'occasione per dire qualcosa di più. Ho scritto per fare più velocemente. L'11 settembre 2001 migliaia di persone, cittadini, lavoratori, americani e di 50 Paesi, anche italiani, sono state vittime dei cinici atti di terrorismo, cinici perché senza rispetto della vita umana. Condanniamo questi atti perché, oltre al danno che provocano direttamente, si sostituiscono alla politica e alla partecipazione; quante volte atti di terrorismo e di forza hanno ridotto gli spazi alla democrazia. Oggi qualche d'uno ad esempio coglie l'occasione per criminalizzare il movimento che mette in discussione e critica un certo tipo di globalizzazione; il terrorismo può anche nascere in una situazione di povertà, ma intere popolazioni vengono espropriate della possibilità di espressione, di essere protagonisti della propria storia; oggi è il caso delle popolazioni dell'Afghanistan - e non solo loro nei prossimi giorni, probabilmente - peraltro già "condizionate" dal regime dei Talebani, migliaia di persone rischiano di morire di fame sui confini del Pakistan o giù di lì. Oggi

questo attentato dà fiato a coloro - spero pochi - non solo qui ma anche in altre parti del mondo, soprattutto nei Paesi a cultura islamica, per alcuni aspetti, che pensano che la soluzione dei problemi sia di fare le guerre di religioni o di civiltà. Credo che anche un Consiglio Comunale debba prendere le distanze da questo tipo di pensiero debole, che pensa di essere forte, che bisogna riprendere il dominio della politica, della partecipazione, che questa fase venga risolta non con una guerra che rischia di essere se non globale comunque micidiale per migliaia o milioni di persone, ma che sia un atto di giustizia che si risolva nel modo più isolato possibile, colpendo quelli che sono gli effettivi colpevoli di queste stragi. Ecco, se queste cose non si fanno rischiamo semplicemente di dolerci, ma di non fare molti passi avanti, invece abbiamo bisogno tutti, nel proprio piccolo, nel proprio ruolo che andiamo a svolgere a dire qualcosa di più e soprattutto a fare qualcosa di più. Credo che le cose dette in questi giorni abbiano in qualche modo raddrizzato positivamente un certo andamento a livello mondiale, anche da parte del Presidente degli Stati Uniti, perché i Paesi, a cominciare dai Paesi della Comunità Europea hanno incominciato, non a prendere le distanze, ma a dire noi ci siamo però che ci siano delle regole certe di intervento, e credo questa sia una cosa importante, proprio per evitare che si scateni una guerra o comunque un qualche cosa da cui è difficilissimo tornare indietro. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Penso che il Consiglio Comunale di stasera, con l'approvazione di un ordine del giorno unanime, di tutti i gruppi consiliari rispetto alla terribile tragedia di New York e alle sue conseguenze, stia per una volta facendo politica con la "p" maiuscola, per questo non ritengo di cattivo gusto l'intervento, ritengo anzi che un ruolo forte di questo Consiglio Comunale sia quello di affrontare situazioni che non io ho definito, ma altri hanno definito epocali: che il mondo non sarà più lo stesso dopo l'11 settembre del 2001, è la valutazione quasi unanime di tutti gli esperti di storia, di economia, di sociologia che abbiamo visto sfilare sugli schermi e sentito nelle radio in questi giorni. Allora è evidente che di fronte ad un evento epocale come questo, come lo fu indubbiamente la caduta del muro di Berlino, come lo fu la guerra nel Golfo, come lo furono molti altri in questi ultimi 10/15 anni, sia doveroso da parte di un Consiglio esprimersi, e quando dico che facciamo politica stasera

con la "p" maiuscola lo dico anche perché quest'ordine del giorno per accontentare tutti avrebbe potuto essere un ordine del giorno blando, un ordine del giorno che diceva tanto per non dire niente; e invece quest'ordine del giorno dice delle cose, perché quest'ordine del giorno impegna, anzi sollecita, come leggo testualmente, il nostro Governo a compiere degli atti politici in quattro direzioni: la cooperazione e il rilancio della politica e della democrazia, con queste la risoluzione e il tentativo della risoluzione delle crisi più forti che ci sono nel mondo, con particolare riferimento al Medio Oriente, la promozione e il sostegno di politiche perché i Paesi attualmente più deboli superino una condizione di squilibrio economico nei confronti di quelli cosiddetti più forti, e il consolidamento delle politiche di integrazione, un qualche cosa che forse riguarda l'aspetto più vicino a noi nella vita di tutti i giorni, la ricaduta più vicina a noi nella vita di tutti i giorni, di quello che in questo periodo sta accadendo, nel rapporto con altre persone provenienti da altri luoghi del mondo che popolano le nostre zone, che popolano le nostre città. Stiamo facendo politica con la "p" maiuscola anche perché nelle premesse di quest'ordine del giorno è evidente come quell'articolo 11 che recita testualmente che l'Italia ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali, venga valorizzato da questa fortissima impronta che viene data alla richiesta che la politica torni ad essere protagonista dopo gli eventi che hanno sconvolto il mondo lo scorso 11 settembre. Per questo Una Città per Tutti, che appartiene al mondo ecologista e pacifista, ha deciso di essere tra i firmatari, e ha accolto con piacere una presenza unanime del Consiglio Comunale tra i firmatari di quest'ordine del giorno; per questo, oltre a questo atto che viene fatto all'interno dei palazzi della politica, e che chiede un impegno al Palazzo di rilevanza nazionale della nostra politica, che ospita il Governo, a quello che ospita il Parlamento, per questo saremo però anche fuori dai palazzi a sostenere tutti coloro che ritengono che non ci sia bisogno di rispondere con la guerra ad un atto di terrorismo, che non ci sia bisogno di militarizzare. Abbiamo sentito il Ministro della Difesa americana, 60 paesi mondiali nei prossimi anni, in forme anche diverse che cercheremo di capire quali saranno, dalla guerra intesa tradizionalmente, compresi i nostri Paesi, magari con qualche limitazione delle libertà fondamentali. Ecco, noi saremo dentro i palazzi, stiamo in quest'ordine del giorno in cui ci riconosciamo, saremo fuori dai palazzi per fare anche lì forma di pressione sui nostri governanti, locali, nazionali e globali per questi contenuti. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Aioldi, prego.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Grazie Presidente. Anch'io esprimo soddisfazione per il fatto che questa sera abbiamo approvato all'unanimità un ordine del giorno che non è solamente un ordine del giorno che esprime condanna, cordoglio e solidarietà, che evidentemente pur fanno parte dei sentimenti di tutti noi, come credo di tutti gli uomini del nostro Paese, ma anche invita a fare una serie di cose. Credo che questo sia uno dei compiti di chi si occupa di politica a tutti i livelli, non perché ci occupiamo in quest'aula di politica amministrativa dobbiamo ritenere che di argomenti di questo tipo sia meglio parlare sulla stampa, certo la stampa è un luogo dove ciascuno di noi può esprimere anche su questi argomenti ciò che ritiene, ma è importante anche che i cittadini saronnesi che ci hanno eletti sappiano e possano ascoltare che il Consiglio Comunale si occupa, dibatte e approva attorno a questi argomenti. Io limiterò brevemente il mio intervento a un richiamo, peraltro già è stato fatto, che mi auguro sia un faro che illumini le scelte del nostro Governo nei prossimi mesi, che è il richiamo all'articolo 11 della Costituzione; sarà un richiamo che dovremo farci carico di rinnovare nei prossimi mesi e nelle prossime settimane, qualora ci dovesse accorgere che la necessaria e indispensabile risposta a quanto è successo possa non sposarsi con quanto previsto dall'articolo 11 della nostra Costituzione, che resta comunque la carta fondamentale del nostro Paese, e tra l'altro l'articolo 11 fa parte dei primi 12 di quelli che sono i cosiddetti principi fondamentali della nostra Costituzione. Chiudo il mio breve intervento con una proposta, che vuole essere un altro tentativo di aggiungere qualcosa al perché nella giusta risposta a quest'atto di terrorismo non si vada a produrre qualcosa di ancora peggiore, è una cosa che possiamo fare tutti molto tranquillamente, la possono fare gran parte dei cittadini saronnesi e faccio questa proposta che anche il sito Internet del nostro Comune renda disponibile questa cosa. E' possibile sottoscrivere sotto Internet una petizione, che oggi a mezzogiorno era stata sottoscritta da poco meno di 400 mila persone, petizione che verrà nei prossimi giorni inviata ai potenti della terra, quindi al Presidente Bush, quindi al Segretario Generale della NATO, quindi al Presidente della Commissione Europea Romano Prodi e ai governanti dei Paesi occidentali degli altri grandi Paesi della terra, quindi la Cina, la Russia e così via. Questa petizione è una petizione molto contenuta che però secondo me chiede una cosa fondamentale, cioè chiede che nella ri-

sposta necessaria a quest'atto di terrorismo si faccia ricorso alle istituzioni internazionali, quindi alle Nazioni Unite e ci si basi sulle leggi internazionali che tutelano i diritti umani, perché il rischio è che per rispondere a questo atto di terrorismo che non può e non deve restare senza risposta, si travalichi in qualche modo, ci si dimentichi che comunque per colpire qualcuno si rischi di colpire tutti. Questa è la cosa sicuramente molto importante perché sarebbe un vulnus alla nostra civiltà che verrebbe meno a uno dei suoi principi fondamentali e in qualche modo rischieremmo se non di metterci sullo stesso piano dei terroristi che vogliamo e dobbiamo combattere, ma comunque di abbandonare i riferimenti del diritto internazionale, oltre che dell'etica. Il sito Internet al quale è possibile sottoscrivere questa petizione si trova all'indirizzo WWW9-11peac.orgher, dove 9-11 evidentemente è l'11 settembre, WWW9-11peac.orgher è possibile sottoscrivere questa petizione; io mi auguro che l'Amministrazione accolga l'invito di ricordare sul sito Internet del Comune che è possibile inserire direttamente il Link di questo sito nel sito Internet del Comune di Saronno. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Grazie signor Presidente. Non vorrei aggiungere assolutamente nulla a quanto è già stato scritto in questo testo, che il Presidente ha letto a nome di tutti i Consiglieri Comunali, anche perché nella riunione dei capigruppo già avevamo avuto modo di esprimere le nostre intenzioni, il nostro sguardo e il nostro dolore così come è riportato nel testo. Quello che invece vorrei dire molto brevemente è questo: forse per la prima volta il nostro Consiglio Comunale, direi purtroppo attorno ad un episodio drammaticamente sconvolgente per tutti noi e per il mondo intero si è ritrovato unito, e quindi vorrei sottolineare positivamente questo fatto, che tutti i Consiglieri Comunali, a cominciare dai capigruppo che li hanno rappresentati, hanno raggiunto una unitarietà nell'esprimere non soltanto a parole ma anche coi fatti il loro stato d'animo e gli auspici, e il desiderio che si vada al di là degli auspici. Chiederei al signor Sindaco di dare a questo testo la più ampia diffusione, utilizzando non soltanto la stampa locale, il Città di Saronno ad esempio, ma anche, se possibile, se si è d'accordo con quello che sto dicendo, a darne diffusione anche alle classi dei nostri studenti di Saronno, delle scuole medie inferiori e superiori, perché possa eventualmente costituire motivo di discus-

sione all'interno delle classi e di confronto. E' un segnale forte che il Consiglio Comunale dà, è un segnale drammaticamente significativo nella drammaticità di un episodio come questo che il Consiglio Comunale dà, un esempio importante di unitarietà, di unione, di solidarietà attorno a quanto è successo. Forse per la prima volta abbiamo tentato e ci siamo riusciti a trovare quello che più ci ha unito e non a trovare momenti di divisione. Ho concluso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Beneggi, prego.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Parlo a nome dei colleghi della maggioranza. Certamente il fatto che un Consiglio Comunale vada ad esprimersi in maniera unitaria nella condanna e nella solidarietà ad un popolo amico è un gesto importante, molto importante, ed è positivo che sui valori centrali ci si riesca ancora a parlare. Però mi permetterete alcuni distinguo, visto che dei distinguo sono stati fatti. Io credo che in questo momento abbiamo bisogno di tutto salvo che di atteggiamenti manichei che vanno rifiutati, vanno respinti e vanno allontanati; pensare che il bene sia tutto da una parte, che il male sia tutto da un'altra e che quel che è bene è solo bene e quel che è male è solo male è un errore di interpretazione, di filosofia enorme, che ha portato finora il mondo su strade pericolose. E dobbiamo anche ricordarci, questo forse richiede ancora un attimo di riflessione e una pausa di ripensamento, che l'unica cosa che finora è successa è stato il chirurgico attentato contro il Pentagono e le torri gemelle, questa è l'unica cosa che è successa. Non possiamo, partendo da dei "probabilmente", "forse", "magari", costruire polemiche sùrettizie, non dobbiamo farlo in questo momento, sarebbe un atto grave di poco rispetto nei confronti del buon senso; tutti noi ci auguriamo che la capacità dello Stato, che maggiormente paga le spese di quanto è successo, sia una capacità di intelligence, che questa risposta al terrorismo non sia una guerra come comunemente viene intesa, tutti noi ce lo auguriamo. Ma non possiamo, e l'ho purtroppo sentito, non possiamo condannare aprioristicamente qualunque azione, questo non è ammissibile, una risposta a questo grave atto è doverosa; l'augurio, l'auspicio, l'invito alla sollecitazione è che questa risposta sia una risposta mirata, non sia una risposta devastante, su questo siamo certamente d'accordo, però una risposta ci deve essere, proprio in nome della convivenza civile, per rispetto non solamente di quelle 5-6-10 mila vittime, chissà quante sono, ma per rispetto di noi stessi. E non possiamo dimenticare, e anche

qua non cadiamo nel manicheismo a buon mercato, che noi al popolo che ha subito la maggior perdita in questo momento dobbiamo qualcosa, tutta l'Europa deve qualcosa a quel popolo; non possiamo paventare, io credo, improbabili riduzioni, limitazioni della libertà personale, sventolandole come una inevitabile conseguenza di un atto di guerra. Dove sta scritto che questo avverrà, dove sta scritto che domani si scatenerà un conflitto convenzionale, dove sta scritto? Io personalmente mi auguro, e perdonatemi questa debolezza personale, prego il buon Dio che questo non avvenga. Ed infine abbiamo più volte letto e sentito anche questa sera invocato l'articolo 11 della Costituzione: sono d'accordo, sarebbe stata buona cosa essere d'accordo anche qualche anno fa quando le nostre truppe sono partite per il Kosovo, in quella situazione purtroppo l'articolo 11 non fu da nessuno evocato. Concludo questo mio intervento invitandovi umilmente ancora ad un attimo di riflessione, e siccome le parole sono sempre una posizione personale, per quel minuto che il regolamento del Consiglio Comunale mi concede ancora starò zitto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere, finisce l'intervento?

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

No, chiedo di poter terminare il mio intervento con un minuto di silenzio, tutto qua.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Tanto per chiarire. Va bene. Possiamo riprendere? Consigliere Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi senz'altro abbiamo sottoscritto questo documento e al di là di tutto quanto è stato detto anche dai Consiglieri che sono intervenuti volevo precisare quelle che sono anche le posizioni del nostro movimento, proprio a seguito di questi drammatici fatti che sono accaduti, e non solo a seguito di questo. Al di là delle contraddizioni che ci possono essere nelle nostre democrazie, per lo meno noi abbiamo la forza e il coraggio di discutere, criticare, contrastare nella continua insistenza a voler difendere anche la nostra identità di popoli spesso minacciati dalla cultura del mondialismo e dallo stesso fondamentalismo islamico, noi non possiamo certo esimerci dal riconoscere di fare parte di questo mondo

occidentale così duramente colpito. Con questo atto terroristico questi criminali non hanno voluto colpire solamente gli Stati Uniti d'America, distruggendo il mito della loro invulnerabilità, ma hanno voluto, sotto certi aspetti, colpire tutto il mondo occidentale libero. Noi ci auguriamo di non essere alla vigilia di una nuova guerra che potrebbe coinvolgere e colpire anche degli innocenti, però riteniamo che si debba in ogni caso cercare di riuscire, o meglio, dobbiamo riuscire ad individuare chi sono stati e chi sono i responsabili del terrorismo e i responsabili di questi drammatici fatti; dobbiamo intraprendere, o per lo meno avere la forza di intraprendere ogni tipo di intelligence, di politiche, anche militare se sarà necessario. Noi per risposta politica non pensiamo certamente ad un confronto/scontro di tipo ideologico, bensì ad un confronto basato su provvedimenti tali che possano riuscire a risolvere queste situazioni di conflitto fra Paesi e all'interno dei Paesi stessi. Riteniamo che questi interventi devono aiutare questi Paesi che vivono ancora situazioni di grave degrado e miseria non più sostenibili, dove i focolai di eversione e terrorismo trovano terreno fertile e proselitismo. Noi riteniamo che non è certo con una indiscriminata ed incontrollata immigrazione con tutti i rischi che ben conosciamo che possiamo risolvere i problemi di queste popolazioni, ecco perché riteniamo importante l'approvazione anche di una nuova legge che consenta poi successivamente di prendere dei provvedimenti precisi in favore di queste popolazioni. Dobbiamo comunque accettare le responsabilità e punire i colpevoli; la NATO e secondo noi maggiormente le stesse Nazioni Unite hanno il dovere di reagire a questa sfida rivolta a così tante Nazioni. La solidarietà espressa agli Stati Uniti da ogni parte del mondo sta a testimoniare che vi è la volontà e la necessità di scovare e punire i colpevoli, per poter sconfiggere il terrorismo ma senza però volere fare guerre di religione. Pertanto noi esprimiamo la massima solidarietà al popolo statunitense e il nostro cordoglio per le migliaia di vittime di nazionalità diverse. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Busnelli, possiamo passare alla votazione. Prego signori Consiglieri prendere posto, votazione per alzata di mano, la discussione è chiusa. Votiamo il testo dell'ordine del giorno. Parere favorevole all'ordine del giorno per alzata di mano, ovviamente il risultato è all'unanimità.

oooooooooooo

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo quindi al terzo punto, nomina di n° 2 Revisori dei Conti della Fondazione casa di riposo intercomunale. In realtà sono tre, nel senso che due sono effettivi e uno è supplente; la votazione avviene per scrutinio segreto, quindi ho bisogno degli scrutatori, tre scrutatori, Pozzi, sei disponibile? Pozzi, Clerici e Beneggi, a caso, grazie. Busnelli devi intervenire? Prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Prima di procedere alla votazione io penso, a meno che voi l'abbiate già previsto, che vengano presentati i candidati con il loro curriculum, siccome già si stanno distribuendo i biglietti per la votazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

I biglietti è una cosa meccanica.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord)

No, ho capito però pensavo che magari questa distribuzione fosse preceduta per lo meno da una lettura dei curriculum dei candidati. Grazie.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dato che è una votazione un po' diversa rispetto del solito, perché in genere negli altri casi c'è un regolamento in cui dice quando, come votare, quanti votare eccetera, credo che sia da chiarire, se già non è stato fatto, ma non mi sembra, quanti devono essere votati, quale sarà se il risultato, che conseguenze porterà, perché dato che ci sono due ufficiali e uno supplente, come vengono individuati? Era per chiarire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La votazione è un po' diversa dal solito, per cui adesso il Segretario vi spiegherà com'è la votazione.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

L'ultima cosa, so che devono essere come competenza, come titolo o ragionieri o commercialisti, c'è una proporzione o può valere sia un caso che l'altro?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dò la parola al segretario comunale che vi spiegherà tutto.
Prego.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Diciamo che lo statuto della Fondazione, che poi è quello che avete approvato nel Consiglio Comunale, il penultimo diciamo, uno degli ultimi Consigli Comunali, non prevede assolutissimamente niente, prevede solo e soltanto che i Revisori dei Conti della Fondazione sono tre, di cui due nominati dal Comune di Saronno e uno dal Comune di Uboldo, mi pare, più un supplente per l'uno e per l'altro. Detto questo basta, poi il compenso dei Revisori ovviamente se lo fisserà il CdA della Fondazione. Per le modalità di votazione dei Revisori dei Conti non è previsto niente, né si può fare ricorso per analogia o per altro alla nomina dei Revisori dei Conti del Comune, lì dove è prescritto la votazione è limitata ad uno eccetera, proprio non esiste alcun caso di analogia. E' da ritenere evidentemente che trattandosi di Revisori dei Conti siano iscritti per lo meno all'Albo ufficiale dei Revisori dei Conti, però nello statuto della Fondazione non è previsto niente, quindi anche per la votazione non c'è un limite, c'è solo e soltanto che il Comune deve votare due effettivi più un terzo che è il supplente, quindi a questo punto il criterio di votarne per tre nell'intesa che i due che abbiano preso maggior numero di voti siano gli effettivi e il terzo, là ove ci sia, risulti il supplente, potrebbe essere un criterio più che valido, validissimo, così come potrebbe anche essere valido un altro criterio, nell'ignoranza della norma che non prevede niente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si vota per tre nomi. Il signor Sindaco adesso darà lettura dei nominativi dei candidati e dei loro curriculum.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Vuoi che te le legga io?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Lo fa l'Assessore Annalisa Renoldi.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Il primo curriculum è stato presentato da Adolfo Valentini, coniugato, è nato il 29 gennaio del '41 a Legnano, risiede a Saronno, laureato in economia e commercio nel 1969 presso l'Università Cattolica di Milano e iscritto all'Albo dei consulenti del lavoro di Varese nel 1955; conosce le lingue inglese e francese, come esperienze di lavoro dal '60 al '69 è stato Program manager alla CGE in un Dipartimento della FIAR Milano, dal '69 al '72 Analista Programmatore alla EAD srl di Milano, dal '72 al '95 responsabile ed azionista di maggioranza di una società di Gallarate, e dal '95 al 2001 è consulente presso lo studio Valentini & Sed srl di Gallarate.

Il secondo curriculum è stato presentato dal dott. rag. Carlo Banfi, nato a Saronno nel 1949, coniugato, residente a Saronno con ufficio in viale Rimembranze, sempre a Saronno; è diplomato in ragioneria presso il Collegio Arcivescovile nel 1968, laureato in economia e commercio nel 1973 presso l'Università Cattolica di Milano, abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista e di conseguenza iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti di Busto Arsizio nel '91, iscritto all'Albo dei revisori contabili dal 21 aprile del '95. Come esperienze lavorative ha lavorato fino al '91 presso lo studio commercialista del padre, è Sindaco effettivo in parecchie società per azioni e società a responsabilità limitata dal 1980 ed esercita dal '91 la professione di dottore commercialista operando specificatamente nelle aree relative alla contabilità e bilanci, alla consulenza fiscale societaria, al contenzioso tributario, alla contrattualistica ed alla revisione contabile.

Il terzo curriculum è pervenuto dal dottor Vincenzo Maria Foti nato a Castellammare di Stabia nel '68, residente a Saronno, dottore commercialista iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti di Busto dal 9 maggio del 1994; il dottor Foti ha conseguito un diploma di laurea in economia e commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 1992, ha superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di ragioniere commercialista nel '92, ha superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista nel 1994, è iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti di Busto Arsizio dal '94, al Registro dei revisori contabili dal 1999, ha esercitato la professione di dottore commercialista e revisore contabile dall'inizio del '95 fino alla data odierna ed ha rivestito la carica di Sindaco e Revisore contabile in società appartenenti a settori economici differenti per molti anni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, c'è un piccolo problema, il Consigliere Giancarlo Busnelli della Lega sta chiedendo un attimo di sospensione per un piccolo problema, banalissimo, comunque scusate, ha chiesto un attimo di sospensione. Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Devo dire due cose. Io un nominativo da proporre, non ho il curriculum perché non conoscevo la procedura. Noi ci siamo riuniti come riunione dei capigruppo una settimana fa e avevamo chiesto appunto fra le altre cose anche i nominativi, i candidati proposti, e il Presidente non sapeva nulla e anche gli altri membri della maggioranza presenti non sapevano nulla; stasera invece sappiamo che ci sono curriculum per cui questa cosa ci lascia sorpresi, nel senso che forse era il caso che ci dicessero almeno andate a vederli in quell'ufficio che là ci sono, comunque prendiamo atto delle proposte.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Pozzi, ne ho preso uno a caso, Adolfo Valentini, di cui è stato letto il curriculum, 20 settembre 2001 è stato presentato, è stato presentato oggi, tra ieri ed oggi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ecco, non ho il curriculum evidentemente, è un commercialista, Liotta Rino, è iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti, fra l'altro è stato revisore dei conti alla Cooperativa stessa qualche anno fa, e lo proponiamo come candidato. È stato consultato, è venuto fuori adesso Liotta Rino perché non gli ho parlato una settimana fa, gli ho parlato l'altro ieri.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Liotta Rino, non è un diminutivo? Grazie. Consigliere Pozzi lei sta, lei sta rimarcando la mia pronuncia. Busnelli aveva un motivo suo personale, dobbiamo sospendere qualche minuto, 5 minuti, spero anche meno, cioè il tempo che torni indietro Busnelli.

◦ ◦ ◦ ◦ ◦

Signori Consiglieri, prego prendere posto. Consigliere Pozzi puoi venire un attimo qua, scusa, c'è un piccolo problema perché uno dei curriculum presentati, di Valentini, non sem-

bra completo, oltre tutto manca anche il curriculum del candidato del Consigliere Pozzi. A questo punto si ritiene opportuno rimandare la votazione a giovedì prossimo affinché possiate presentare tutti dei curriculum completi, ne abbiamo parlato adesso per decidere su questa situazione. Prego Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Sono d'accordo.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Le schede vanno ritirate.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vanno ritirate, adesso vengono ritirate dall'addetto, prego. Allora signori passiamo al regolamento di Polizia Urbana.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 20 settembre 2001

DELIBERA N. 99 del 20/09/2001

OGGETTO: Approvazione del Regolamento di Polizia Urbana

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia ci sono pochissimi articoli, è un regolamento molto succinto, sono solo 118 articoli. Allora, è possibile, sentito il Segretario Comunale, anziché votare articolo per articolo, cioè articolo 1 parere favorevole, contrario eccetera, si può votare dall'articolo che so 1 all'articolo, per fare un esempio, all'articolo 10, se non ci sono emendamenti, fermandosi al primo articolo dove c'è l'emendamento, se i voti sono tutti gli stessi, ovviamente, se tutti sono d'accordo.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

C'erano degli emendamenti presentati dal Consigliere Strada che però hanno una numerazione che probabilmente si riferisce a una prima versione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Infatti. Allora possiamo iniziare per cortesia, visto che il tempo sarà lungo, chiedo l'attenzione dei Consiglieri. Consigliere Strada, scusa avevi proposto degli emendamenti a gennaio, quando si parlava all'inizio, allora questi emendamenti però temo che abbiano una numerazione che riguarda la prima stesura del regolamento per cui non so se sono ancora validi oppure no, chiederei delucidazioni, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Io avevo fatto naturalmente un confronto tra quella che era la prima stesura in merito alla quale avevo presentato appunto questi emendamenti e la stesura successiva. Devo prendere atto che alcuni dei punti che avevo indicato come possibili di emendamenti e di modifiche sono stati riscritti in una maniera che mi verrebbe da dire più accettabile, nel senso che ho ritrovato anche in parte colte alcune delle osservazioni che avevo fatto. È difficile in effetti prenderle

come punto di riferimento, dato che è stato completamente riscritto, c'erano alcuni articoli comunque del nuovo che ho segnato, che potevano meritare ancora un momento di attenzione, però ripeto, buona parte di quelli che sono stati presentati sono stati riscritti in una maniera accettabile. Tanto per il pubblico, per chi ascolta, in particolare avevo rivolto l'attenzione a quelli che erano gli articoli che riguardavano il mondo animale, perché lì avevo riscontrato una serie di possibili questioni, per cui in particolare i cani e il mondo animale in genere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi questi vengono ritirati, ritengo?

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

E' chiaro che rispetto a quella che era la stesura precedente sono ritirati, eventualmente se posso rispetto ad un paio di articoli, successivamente dirò di fermare l'attenzione, di quelli nuovi, ecco.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, allora possiamo portare in approvazione, a parte le premesse, gli articoli dall'1 al 15. Scusate signori, per cortesia un po' di attenzione, grazie. Ho chiesto possiamo porre in votazione gli articoli da 1 al 15 per i quali non sono stati attualmente presentati emendamenti, prego, se siete d'accordo, parere favorevole per alzata di mano. Bene, allora unanime. Contrari? Astenuti? Nessuno.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

All'articolo 16 si sono presentate delle integrazioni dall'ufficio competente ai commi 5, 6, 7 dell'articolo 16, perché vengono modificati gli importi, tenuto conto dell'entrata in vigore dell'Euro; non è una traduzione da lire 150 mila in tot. Euri, è un arrotondamento che si può fare se è fatto così. Io però faccio un emendamento all'emendamento, il plurale della parola Euro è Euri, non Euro, perché è una parola della seconda declinazione, si direbbe, che al singolare fa Euro e al plurale fa Euri, lupo fa lupi, la Crusca si è espressa in questo senso, poi tanti dicono Euro anche al plurale, come sempre ci distinguiamo, perché in tutte le altre lingue dell'Unione Europea la parola Euro al plurale ha poi il suo plurale, che poi è diverso a seconda delle lingue. 2000 Euri, non dite 2000 lupo, 2000 lupi, non ho capito perché, allora già la nostra è una lingua piena di eccezioni, l'Accademia della Crusca ci farebbe

stare in buona compagnia. Ma quella è una parola composta, capigruppo, non capigruppi, ma cosa c'entra Euro è una parola singola, la lira, le lire, perché è della terza declinazione, in latino, anzi della prima, cosa dico, della prima, lira, lire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, andiamo avanti, la proposta, questa proposta di emendamento, esistono altre proposte di emendamento all'emendamento o possiamo passare alla votazione della proposta di emendamento; si è votato prima l'emendamento e poi l'articolo emendato. Consigliere Airoldi, prego.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Volevo un chiarimento, visto che un emendamento proposto dall'ufficio, volevo sapere se l'Amministrazione lo fa proprio?

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Tutte le integrazioni che vengono fuori questa sera derivano dal fatto che dobbiamo approvare, almeno è consigliabile che si approvi questo benedetto regolamento, perché qui ogni mese ce n'è una nuova, per cui veramente non si riesce a venirne fuori; dalla prima versione di questo regolamento, che appartiene al settembre del 1999, ad oggi, è stato un disastro, quindi tutti questi emendamenti li hanno suggeriti gli uffici e l'Amministrazione li fa propri perché oltretutto sono tutti atti dovuti se vogliamo, per adeguare il regolamento alle novità che sono intervenute nel frattempo. Ci saranno degli articoli finali che non c'erano ma che riguardano proprio la necessità della conversione dalla lira all'Euro; quando allora si cominciò a fare questo lavoro l'Euro sembrava una cosa un po' astrusa e lontana, adesso invece è alle porte; è anche vero che c'è poi una norma finale di legge che dice che dove c'è scritto Lira si deve leggere Euro, però già che ci siamo facciamolo noi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono pareri contrari passerei alla votazione, per alzata di mano, dell'emendamento all'articolo 16 così proposto dall'Amministrazione. Parere favorevole? Parere contrario? Astenuti? Viene approvato l'emendamento all'unanimità. Passiamo all'approvazione dell'articolo 16 così emendato, sempre per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti?

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Il 17, il 18 rimangono identici all'ultima versione consegnata. C'è poi, e qui non riesco a capire, forse a me manca un pezzo, perché dopo il secondo comma dell'articolo 18 la pagina è finita e invece la frase è tronca, e poi c'è il riepilogo delle sanzioni che non va approvato unitamente al 18. Quindi praticamente si può andare avanti, qui in queste cose che mi sono state date, 7 commi, a me han dato fino al 2; nella versione che è stata data per ultima ci sono tutti e 7 e non è cambiato niente. Anche qui con tutte queste correzioni non si capisce più niente, dovremmo potere andare avanti fino all'articolo 30, perché dal 17 al 30 non ci sono modifiche. Allora dal 17 al 29 non ci sono modificazioni, la prima modifica la troviamo all'articolo 30, terzo comma, ma cominciamo allora a fare dall'articolo 17 all'articolo 29.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora, se non ci sono problemi dall'articolo 17 all'articolo 29, passiamo all'approvazione per alzata di mano. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Vengono approvati gli articoli all'unanimità.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Art. 30, terzo comma dice "tutte le richieste per l'installazione delle tende solari sono soggette al preventivo parere della Commissione Edilizia". Si sostituisce "al preventivo parere della Commissione Edilizia" con "sono soggetti ad autorizzazione comunale rilasciata dal dirigente del settore tecnico" anche perché adesso non c'è l'Assessore De Wolf, stasera è una serata di desaparasidos, ma mi pare che comunque ciò non rientrerà più nelle funzioni della prossima Commissione Edilizia. Questo è per il 30 terzo comma, per cui bisognerebbe approvare questo comma emendato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo quindi all'approvazione dell'emendamento se non ci sono problematiche in merito, per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti? Viene approvato l'emendamento con parere unanime. Approvazione dell'articolo 30 così emendato, per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

All'articolo 31, comma primo la parte "all'autorizzazione del Sindaco" è sostituita dalla frase "all'autorizzazione comunale", anche qui non rientra più nelle autorizzazioni che debba dare necessariamente il Sindaco, ma diventa di competenza degli organi dirigenti del Comune.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Approvazione dell'emendamento, prego Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

È il comma successivo che parla del Sindaco.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Il 31 comma 1, gli altri no, perché rimangono così.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Anche il secondo si riferisce all'autorizzazione del Sindaco relativamente a scritte, disegni, cartelli. Ma occorre sempre l'autorizzazione del Sindaco.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dottor Gelmini prego. Allora, 31.1 viene modificato come ha detto il Sindaco, il 31.2 invece, si toglierebbe la parola "del Sindaco". Allora, approvazione dell'emendamento al punto 31.1, parere favorevole, prego? Unanimità. 31.2 emendamento, parere favorevole?

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

L'articolo 31 in tutto va votato adesso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si, adesso va votato in tutto. Parere contrario? Astenuti? Adesso si vota l'articolo 31 così emendato nella sua totalità. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Poi si può andare dall'articolo 33 all'articolo 39.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

32, abbiamo votato il 31, quindi passiamo al 32. Allora dall'articolo 32 all'articolo 39. Parere favorevole? Parere contrario? Astenuti? Passa all'unanimità. Passiamo all'articolo 40.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

All'articolo 40 al primo comma, la parte "è concesso dal Sindaco mediante il rilascio della licenza di cui all'articolo 57 del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza" è sostituita dalla seguente "necessità di autorizzazione comunale", adesso però bisogna stare attenti che in tutto il resto di questo articolo non ci siano altri commi in cui si tira in ballo il Sindaco, se non c'entra più, almeno ogni tanto è libero anche lui. Un momento, non ho finito sull'articolo 40, poi il comma 5 dell'articolo 40, la parte "copia di polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi" è sostituita da "una assunzione di responsabilità" mentre il comma 8 viene soppresso, e per conseguenza il comma 9 diventa comma 8. Tre emendamenti sullo stesso articolo possono essere votati anche unitariamente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono problematiche in merito, prego Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

No, solo una domanda osservazione che mi sembra, ma questa non è tecnica, è solo relativa al punto 33.1, cioè qui diciamo, non l'abbiamo ancora votato, giusto? Ah, pardon, no, era il 1° maggio sostanzialmente, qui si conferma che il 1° maggio rimane l'area per l'attrezzature pubbliche, per adesso, dato che è un punto importante della città, era una cosa da osservare, era solo questo, se ci sono intenzioni diverse per il futuro. La domanda è se di intenzioni ce ne sono altre.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Il primo comma, scusi Consigliere Pozzi, non richiede nessuna modifica nel caso si dovesse cambiare luogo, perché va letto: i luna park, i circhi equestri e le fiere, c'è una virgola semmai che va tolta, dovranno installarsi, fino a diversa decisione dell'Amministrazione Comunale, per cui se l'Amministrazione Comunale decide diversamente non c'è bisogno di cambiare neanche quest'articolo, o meglio, comma 1 dell'articolo 33.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Torniamo all'articolo 40, allora.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Gli emendamenti li abbiamo votati?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No. Se non ci sono problemi sugli emendamenti dell'articolo 40 per alzata di mano, parere favorevole per i 3 emendamenti. Parere contrario? Astenuti? Vengono approvati gli emendamenti all'unanimità. Votazione per l'articolo 40 così emendato, parere favorevole? Contrari? Astenuti? Viene approvato all'unanimità.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

A questo punto si potrebbe andare dall'articolo 41 sino all'ultimo, cioè sino all'articolo 118, e il regolamento si conclude con l'articolo 118 che è dedicato ai cortei funebri, proprio usque ad consumationem.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora l'argomento terminale, lasciamolo terminale, è l'articolo 118, quindi se non ci sono pareri contrari possiamo votare dall'articolo 41 al 118 compreso. Parere favorevole? Un attimo, il Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Mi sembrava un blocco un po' grosso questo forse, da considerare così, anche perché, come avevo detto prima, avevo presentato alcuni emendamenti allora, devo dire che erano stati accolti, restano alcune perplessità su alcuni punti. Io avrei proposto piuttosto il blocco, il capo terzo, quarto, quinto, nel senso andando a blocchi più che a fare tutti gli articoli complessivamente, e poi comunque volevo soffermarmi in particolare nel capo terzo, su alcuni articoli, non ho emendamenti, ma non intendo votare a favore dell'articolo 54 e 62 in particolare. Il 54 riguarda i cani e i loro problemi all'interno di una città, che naturalmente per quanto abbia fatto, abbia aperto degli spazi specifici per loro, evidentemente data la cementificazione non consente una vita facile né a loro né ai loro padroni. Il 62 che riguarda l'imbrattamento dei muri, al di là dell'aspetto detriore della cosa, credo che, non so se qualcuno di voi ha

visto proprio ieri sera un servizio in televisione sul TG3, dico una cosa, è una considerazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, una cosa solo, eliminiamo gli articoli fino al 53, così facciamo con più ordine.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Va bene.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora votazione per alzata di mano, parere favorevole dall'articolo 41 al 53 compreso. Contrari? Astenuti? Bene, adesso Consigliere Strada, articolo 54, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Si, sul 54 ho detto che voterò contrario.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo votare sull'articolo 54, prego, per alzata di mano favorevoli? Contrari? Strada. Astenuti? Nessuno.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Adesso dal 55 al 61.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dal 55 al 61, favorevoli? Contrari? Astenuti? Allora articolo 62, prego Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due parole soltanto per carità, la città pulita piace a tutti, se arriva comunque a una città talvolta grigia ed asettica; un servizio in televisione ieri sera di una zona di Milano, i commercianti stessi hanno promosso, finanziato, appoggiato un reiter milanese, uno di quelli che fanno disegni sui muri con colori eccetera, perché la zona in cui abitavano era veramente triste, brutta e grigia e la cosa è stata approvata e sostenuta non solo dai commercianti, ma dalla popolazione del quartiere. Questo per dire che arriviamo poi all'assurdo di considerare delle forme d'arte di decorazione delle nostre città come dei pericoli quasi per la vita comune; credo che in realtà non sempre si tratti di

imbrattare i muri, per cui non me la sento di sostenere davvero questa cosa, perché non voglio città che siano grigie e brutte, ripeto, proprio il servizio di ieri sera, per chi l'ha visto, credo che sia stato davvero interessante e sia il miglior sostegno a quella che è la mia posizione rispetto a questo articolo. Quindi voterò contro, proprio perché non voglio una città grigia, anonima e asettica. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora articolo 62 parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Due contrari, Strada e Guaglianone. Astenuti? Nessuno. Allora, ci sono altri articoli su cui fermarsi o no? Bene, allora possiamo votare parere favorevole, articolo 63 all'articolo 118 che sarebbe l'ultimo. Prego, parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Nessuno. Adesso votazione su tutto il regolamento nella sua totalità, parere favorevole sul regolamento, Strada?

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Ma era distratto, ormai abbiamo votato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Strada ormai, l'ho chiesto.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

No, ma dobbiamo rifare tutta la votazione, Consigliere, l'ha detto votiamo dal 62 al 118, ma come non abbiamo votato? Abbiamo votato tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Giuro che abbiamo votato, tutti l'hanno visto.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Segretario, siccome è una cosa surreale, abbiamo votato? A me sembra di sì, ma forse magari, quanti siamo presenti, 26 credono di aver votato invece ha ragione il 27° che dice che non abbiamo votato, io non lo so.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La prego di dire qual'era, Consigliere Strada, stia un pochino più attento, le chiedo di dire quello che voleva dire, prego, esprima la sua opinione.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Intanto sono attentissimo, primo. Seconda cosa, se ci sono difficoltà sono dovute al fatto che questo regolamento è stato riscritto due volte e chiaramente rispetto a quanto uno considerava prima adesso si trova un momentino ancora più in difficoltà, comunque l'articolo era l'86 relativo alla detenzione dei cani o altri animali nelle case, tutto lì, su quello avevo due cose da dire, quando arriviamo al punto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada, li abbiamo già votati tutti.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Basta, allora tanto non è un problema, evidentemente, lo so che tante volte fare delle obiezioni o portare dei contributi sono delle cose inutili, va bene, prendo atto, grazie, cosa vuoi che dica?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Comunque è a verbale, io ho chiesto se non ci sono problemi fino all'articolo 118, dal 63 al 118, si passa alla votazione, nessuno ha fatto obiezioni.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Comunque io ricordavo, adesso non per dire, ma si ricordava che si parlava addirittura di una votazione articolo per articolo, stasera ci siamo trovati di colpo a dire votiamo tutti in blocco, io non ho partecipato alla riunione dei capigruppo di ieri sera, perché non l'ho saputo, tra l'altro ho equivocato la comunicazione, le indicazioni che avevamo era si vota articolo per articolo addirittura o al massimo possiamo fare gruppo di articoli, ma non certo tutto in blocco. Comunque non c'è problema, è già successo altre volte su altri regolamenti o su statuti eccetera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo alla votazione del regolamento signori, così come è stato emendato nella sua totalità. Parere favorevole per alzata di mano. Pareri contrari al regolamento? Astenuti? Strada. Guaglianone a favore? Bene, il regolamento viene approvato con 27 voti favorevoli e un astenuto, il Consigliere Strada.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 20 settembre 2001

DELIBERA N. 100 del 20/09/2001

OGGETTO: Approvazione del Regolamento del Consiglio Comunale

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se siete d'accordo relazionerò rapidamente sui lavori della Commissione in qualità di Presidente della Commissione.

Si è resa necessaria una revisione, o meglio una riscrittura del regolamento di Consiglio Comunale a seguito delle nuove disposizioni di legge dell'agosto dello scorso anno, che seguivano al nuovo Testo Unico sempre dell'agosto dell'anno precedente, e quindi alla revisione e al rifacimento che è stato effettuato ed approvato a suo tempo dello statuto comunale. Questo regolamento del Consiglio Comunale, così come è stato studiato dalla Commissione ha l'intendimento di togliere alcune incongruenze presenti nel regolamento precedente, alcune lacune che rendevano, come tutti sappiamo, le sedute del Consiglio Comunale estremamente farraginose, con difficoltà anche di comunicazione fra i vari Consiglieri Comunali. Nello stesso tempo si è voluto, rispettando quindi quelli che sono i parametri di legge, le disposizioni in vigore, salvaguardare i diritti delle minoranze, quindi salvaguardare le minoranze. Una cosa innovativa rispetto ad altri statuti e rispetto allo statuto precedente è l'istituzione che viene prevista dell'ufficio di Presidenza, il quale dovrebbe rendere più snello il contatto fra i diversi gruppi consiliari e quindi l'approvazione, la stesura dei vari ordini del giorno. Adesso vedremo articolo per articolo. Se i membri della Commissione hanno qualcosa da integrare. Si può quindi passare alle votazioni articolo per articolo, per evitare appunto i problemi che sono intervenuti col regolamento precedente, anche perché questi sono solo 59 articoli. Allora gli articoli vengono dati per letti, per cui sono stati presentati alcuni emendamenti dal Coordinamento del Centro-Sinistra che iniziano dall'articolo 5. Prego Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

A me sembra che sia opportuno votare questo regolamento articolo per articolo, primo perché molto probabilmente andiamo più velocemente senza la confusione provocata precedentemente, poi perché mi sembra anche nettamente più consistente come tipologia di regolamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sarei anch'io dell'opinione del Consigliere Gilardoni, stranamente siamo d'accordo, penso che sia opportuno fare articolo per articolo per evitare che poi si ritorni indietro con ripensamenti vari. Allora, Art. 1, disciplina delle assemblee e delle adunanze, parere favorevole, per alzata di mano. Pareri contrari? Un attimo, stanno distribuendo gli emendamenti proposti dal Centro-Sinistra, abbiate pazienza un attimo, sono in distribuzione le proposte di emendamento, scusate ma si è assentato un attimo il Segretario Comunale. Passiamo alla votazione dell'articolo 1, parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? All'articolo 1, nessuno. Articolo 2, parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? All'unanimità. Articolo 3, prima convocazione del Consiglio Comunale, parere favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità. Articolo 4, sulla Presidenza del Consiglio Comunale, parere favorevole? Contrari? Prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Un'osservazione: mi sembra, avevamo verificato questo, che per quanto riguarda la revoca del Presidente del Consiglio, qui viene previsto "può essere revocato dal suo incarico su mozione motivata", e ovviamente va bene, solo che non è presente un passaggio di questo tipo nello statuto, ci sono problemi? Chiedo soprattutto al Segretario.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, deve essere previsto proprio nel regolamento, perché lo statuto, cioè la legge, la 6, dove prevede la revoca del Presidente del Consiglio Comunale.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Articolo 4, esatto. "Il Presidente eletto dall'assemblea consiliare può essere revocato dal suo incarico su mozione motivata e sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati dal Sindaco".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, è scritto nel comma 2 e quindi articolo 3. Allora l'articolo 2 prevede la possibilità della richiesta di revoca, l'articolo 3 invece come deve essere il quorum necessario per la votazione. Lo statuto prevede solamente la nomina, non prevede la revoca, perché non è previsto proprio nella 267, contraddizione non c'è; ma in questo caso lo statuto è carente perché è carente proprio la 267, cioè non parla di questo, però sarebbe assurdo considerare possibile la nomina di una figura istituzionale e non prevederne poi la revoca, cioè sarebbe veramente un non senso, infatti, copre un vuoto questo. Quindi articolo 4 parere favorevole? Contrari? Astenuti?

L'articolo 5, sulle competenze dell'ufficio di Presidenza presenta un emendamento presentato dal coordinamento del Centro-Sinistra. Come? Nomina dell'ufficio di Presidenza, scusa, perché poi c'è anche un emendamento sull'articolo successivo sulla competenza, mi sono confuso. Sulla nomina, alla fine del primo comma che vi leggo, il primo comma come è stato proposto recita così: "Il Consiglio elegge nel proprio seno l'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, composto dal Presidente del Consiglio stesso, che lo presiede, e da 6 Consiglieri eletti dal Consiglio, di cui 3 della maggioranza e 3 della minoranza". La proposta di emendamento è quella di aggiungere le seguenti parole "in caso di più di tre gruppi consiliari (rispettivamente di maggioranza e di opposizione) ogni gruppo non potrà essere rappresentato da più di un Consigliere. Se volete spiegarmi, prego Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Questo emendamento lo abbiamo inserito perché l'ufficio di Presidenza sostituisce, nelle intenzioni, e nei fatti poi sostituirà la conferenza dei capigruppo, e quindi questo lo abbiamo chiesto per poter far sì che ogni gruppo possa essere rappresentato all'interno dell'ufficio di Presidenza, o quanto meno un Consigliere in quel momento farà un po' le veci del capogruppo, possa essere rappresentato all'interno del Consiglio di Presidenza, altrimenti il rischio che si potrebbe correre è che ci possano essere, per esempio, tre Consiglieri di opposizione tutti appartenenti ad un unico gruppo e quindi altri gruppi non rappresentati, e lo stesso dicasì anche per la maggioranza, potrebbero esserci tre Consiglieri di Forza Italia e non esserci Consiglieri di Alleanza Nazionale o dell'Unione Saronnesi di Centro. Questo invece noi l'abbiamo previsto onde consentire che più gruppi siano rappresentati all'interno del Consiglio di Presidenza.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Io sono contrario a quest'emendamento per due motivi. Primo, il comma 3 dell'articolo 5 prevede che non siano immediatamente rieleggibili i Consiglieri uscenti, e questo comporta già di per sé stesso un ricambio ogni anno; secondo motivo che però in ordine di importanza almeno teorico credo che sia il più importante è che un emendamento di questo tipo comporterebbe una diminuzione della libertà dei Consiglieri Comunali di scegliere tra di loro, e si vincolerebbe la libertà di voto; allora bisognerebbe dire esplicitamente a quali gruppi devono appartenere, i Consiglieri Comunali quando votano votano liberamente, non sono vincolati da nient'altro che dalla loro coscienza. Quindi io lo ritengo questo emendamento improduttivo, oltretutto del risultato che vorrebbe raggiungere, e credo di avere bene inteso il significato, proprio perché tenuto conto che poi ogni anno viene rieletto l'ufficio di Presidenza e i Consiglieri uscenti non sono rieleggibili, diventerebbe pressoché impossibile anche fare il ricambio. Dall'altra parte, per anticipare forse un discorso che verrà fuori su un altro articolo e di cui si è indirettamente parlato ieri sera nella conferenza dei capigruppo, e come io vedo da quest'elenco di emendamenti che sono proposti questa sera dal coordinamento di centro-sinistra, io mi pongo un problema: visto che anche in questo regolamento, e io lo anticipo, sarei di un avviso diverso, ma siccome mi sono reso conto che non ci sarebbe una condivisione unanime di quello che è il mio parere sulla formazione dei gruppi consiliari che a mio avviso, proprio perché la parola gruppo prevede una pluralità di almeno due soggetti, ma non entro in questo merito, però il coordinamento di centro-sinistra spesse volte si presenta così, però formalmente non esiste in questo Consiglio Comunale, perché ci sono tanti gruppi. Allora se questi gruppi si qualificano Coordinamento di centro-sinistra e vogliono avere il riconoscimento di un gruppo dovrebbero costituire un gruppo unico, e allora qui verrebbero fuori tre gruppi, e sono sotto, nel retro-pensiero di questo emendamento, che l'abbiam sempre detto che in effetti l'opposizione è composta sostanzialmente di tre gruppi, poi ce n'è uno, il Coordinamento del centro-sinistra ne ha 7 o 8, e ce n'è uno che ne ha uno solo, e ce n'è uno che ne ha 3 o quello che è. Quindi se i gruppi fossero veramente 3 è un conto, ma se in realtà ce ne sono alcuni che si qualificano Coordinamento di centro-sinistra ma che però loro sono, cioè il Consigliere Guaglianone è un gruppo, il Consigliere Porro e il Consigliere Gilardoni un altro, il Consigliere Arnaboldi un altro, il Consigliere Pozzi e la Consigliera Leotta un altro, il Consigliere Aioldi un altro, il Consigliere Forti un altro, e i Consiglieri Mariotti, Longoni e Busnelli un altro ancora, qui

siamo in un equivoco, o è un gruppo unico o se no come si può dire che ognuno avrà la rappresentanza? Se i gruppi sono 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 e i Consiglieri dell'opposizione da eleggere sono 3, come si può dire che con 8 gruppi tutti siano rappresentati? Quindi io lo lascerei così com'è, ma ripeto l'obiezione fondamentale che faccio è che si tratterebbe di vincolare la libertà di voto dei gruppi, io non parlo della maggioranza, ma credo che la maggioranza, anche se al proprio interno ha un gruppo che è più grosso degli altri, e che quindi sono distribuiti in maniera diversa, credo che sappiano come poi distribuirsi tra di loro, anche perché con il ricambio attuale ogni anno sono sei e poi sei, se facciamo il conto in 5 anni, quanto dura un mandato del Consiglio Comunale, sono 6 moltiplicato 5 anni fa 30 e 30 sono i Consiglieri Comunali, quindi ogni Consigliere Comunale nell'ambito dei 5 anni riuscirebbe a far parte dell'ufficio di Presidenza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io penso che il compito del Consiglio questa sera, votando l'articolo 5, sia quello di garantire la massima rappresentanza all'interno del Consiglio di Presidenza dei gruppi consiliari, e penso che la garanzia di rappresentanza serva anche per rendere efficiente ed efficace l'organismo che stiamo creando per la prima volta, perché se all'interno di questo organismo non fossero rappresentati più gruppi consiliari possibili, indipendentemente che oggi sono 12 e domani potrebbero essere 6 o 18, penso che l'organismo sarebbe fallimentare fin dall'inizio, perché uno dei compiti che questo organismo ha è quello di essere preparatorio al Consiglio Comunale, e magari di rendere i lavori del Consiglio Comunale molto più produttivi rispetto a quelli che sono oggi. Il discorso di libertà che fa il Sindaco lo comprendo ma non mi trovo d'accordo, nel senso che io sono libero di votare chi voglio all'interno di regole che garantiscono però la rappresentanza, perché altrimenti cado nell'equivoco che leggo nel comma 2, dove dice: "nella votazione a scrutinio segreto ogni Consigliere vota per un solo nome, sono eletti i Consiglieri che hanno ottenuto il maggior numero di voti, purché 3 di maggioranza e 3 di minoranza". Allora per assurdo potrebbero essere eletti 3 Consiglieri di Forza Italia e 3 Consiglieri della Lega, è una cosa che matematicamente potrebbe avvenire, allora secondo noi in questo caso l'ufficio di Presidenza non avrebbe raggiunto il suo scopo, è per

quello che proponiamo di inserire che al massimo ci sia un rappresentante di ogni gruppo, perché è solo così che l'ufficio di Presidenza raggiunge il suo obiettivo e diventa utile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io non sapevo dell'intervento di Gilardoni, non mi ripeto, salvo un passaggio, che più che altro è una valutazione teorica, sulla valutazione in cui diceva se si va verso i 3 gruppi. Qui così mi sembra la cosa più semplice, si fa una fotografia della situazione attuale, in cui c'è questo tipo di ripartizione, magari qualcuno di noi vorrebbe arrivare ad una semplificazione ma non ci siamo, non so nemmeno se ci arriveremo, quando e come. Di fatto questa situazione è un po' quello che poi Gilardoni ha ripreso, ha bisogno di qualche regola in più per fare in modo che il passaggio dai capigruppo a questo nuovo organismo sia più trasparente, non so come dire, più chiaro, è un passaggio perché è la prima volta che noi lo applicheremo nel nostro Consiglio Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi in merito a questa proposta di emendamento oppure si può passare alla votazione? Io personalmente ritengo che questo articolo potrebbe anche andar bene, perché non ritengo possibile come diceva Gilardoni, che vengano nominati ad esempio tre della Lega, è un po' assurdo, perché non è possibile il conto dei voti, tra l'altro, anche perché poniamo il caso, per assurdo, che accada quello che dici tu, vengano eletti tre della Lega, l'anno successivo nessuno dei tre della Lega potrebbe essere eletto, per cui sarebbero tre degli altri gruppi. Ma non accadrà mai questo, non è possibile che possa accadere. Però effettivamente, come diceva il Sindaco prima, quando io ho letto questa proposta, mi sono sentito anche abbastanza d'accordo sinceramente, però da quello che diceva il Sindaco effettivamente dal punto di vista di legalità non è possibile perché il comma successivo, quando dice 3 di maggioranza e 3 di minoranza salvaguarda le minoranze secondo quello che è previsto dalla 267, ma se invece mettiamo questa distinzione noi non salvaguardiamo la libertà del Consiglio Comunale, cioè dei singoli Consiglieri di poter votare chi vogliono loro, perché non è neanche detto che Gilardoni non possa votare per uno della maggioranza al limite, ne dubito profondamente però questa sarebbe la sua libertà, anche per-

ché la votazione è a scrutinio segreto tra l'altro, quindi come si fa a stabilire che a scrutinio segreto non si può votare per uno o per l'altro? Certo, a questo punto non puoi, essendo a scrutinio segreto, mentre invece se dovesse-
ro essere votati sempre per assurdo, 2 della minoranza e 4 della maggioranza uno della maggioranza non potrebbe essere eletto e dovrebbe essere rifatta la votazione per uno della minoranza, per cui rimarrebbe comunque equilibrata la situa-
zione. Consideriamo anche un'altra cosa, che la prima vota-
zione, se si andrà avanti con questo iter nelle elezioni dei Consigli Comunali, la prima votazione dell'ufficio di Presi-
denza non sarà di un anno, ma sarà di 6 mesi e l'ultima sarà di altri 6 mesi, cioè sarà una frazione di anno, perché ver-
ranno votati comunque al primo Consiglio Comunale di gen-
naio, quindi il ricambio è molto maggiore di quello che sem-
bra dando una lettura in questo modo, se noi consideriamo i 5 anni, ci sono 5 ricambi, in realtà se invece consideriamo anche le frazioni diventano 6 ricambi, quindi diventa mag-
giore la cosa, per cui secondo me non è accettabile, questa è la mia opinione personale. Arnaboldi, prego.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Si, io condivido quello che il Consigliere Porro ha detto e quello che ha detto il Consigliere Gilardoni. Mi sembra che la cosa sia più grossa di quella che potrebbe sembrare, trattandosi di un semplice, anche se un po' complicato, regolamento del Consiglio Comunale; non essendo oggi né Saronno, né credo il resto d'Italia entrato in un meccanismo di sistema maggioritario e di due poli, l'istituzione di un ufficio di Presidenza in questo modo, e lo svuotamento comunque della riunione di capigruppo, secondo me non ci fa fare assolutamente dei passi sulla partecipazione e sulla demo-
crazia, perché tutte le cose dette son vere però, tiriamo un uguale, che cosa diciamo? Che per esempio nel caso di un Consigliere, ci sono 4 gruppi che ne hanno 1, se è vero anche della turnazione al massimo ci stanno un anno su 5 all'interno dell'ufficio di Presidenza. Allora io chiedo al Segretario Comunale se l'Amministrazione è obbligata a isti-
tuire l'ufficio di Presidenza.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non si può ritornare indietro adesso.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

No, non torniamo indietro, però io prendo atto che se avessi discusso dello Statuto e se avessi previsto un problema di questo tipo, quel tipo di Statuto personalmente a quel punto non l'avrei votato. Perché attenzione, è un problema molto importante, si tratta di tener fuori comunque in un modo o in un altro delle forze politiche, anche se quelle che hanno un solo Consigliere possono essere limitate nelle percentuali di consenso da parte dell'opinione pubblica, ma per tutto il tempo che dura l'Amministrazione; voglio dire, secondo me rispetto alla partecipazione che c'è adesso di tutti i capigruppo alle riunioni di capigruppo, le informazioni che vengono date, la programmazione insieme degli ordini del giorno dei Consigli Comunali, credo che questo sia un passo indietro nella partecipazione dei Consiglieri, e tramite i Consiglieri comunque dei cittadini.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si però lo Statuto è stato votato così. Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

A me pare che nel dibattito si stia confondendo il ricambio con la rappresentanza: un conto è il ricambio, e questa sera votiamo che non sono rieleggibili i Consiglieri uscenti, un conto invece è che noi questa sera dobbiamo garantire a questo nuovo organo che vi siano rappresentati il maggior numero di gruppi, perché è su questa cosa che si fonda la certezza del successo di questo organismo. Io prima ho fatto un paradosso, che del resto è possibile, e credo che debba considerarsi comunque un paradosso, però se i Consiglieri si mettessero d'accordo per arrivare a quel tipo di risultato della votazione sarebbe matematicamente e a termine di regolamento possibile; non succederà però potrebbero succedere delle altre casistiche che rendono comunque la rappresentanza minore di quella che potrebbe essere accogliendo l'emendamento. A me veramente pare che il nostro compito sia quello di riuscire a dibattere e a confrontarci maggiormente sentendoci, ascoltando tra di noi anche, anzi, più opinioni diverse ci sono, forse più cresciamo più riusciamo a fare qualcosa di positivo. Allora a me sembra maggiormente riduttivo, e con un minor contenuto di libertà quello che invece viene proposto questa sera all'interno della vecchia stesura.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, se non ci sono altri interventi in merito all'emendamento, passiamo alla votazione dell'emendamento, come è stato proposto all'articolo 5. Parere favorevole per alzata di mano? Parere contrario? Astenuti? Nessun astenuto. L'emendamento viene rigettato con 8 voti favorevoli e 19 voti contrari. Passiamo alla votazione dell'articolo 5, parere favorevole? Contrari? 8 contrari e 19 favorevoli. Passiamo all'articolo 6. l'articolo 6 viene fatto notare giustamente che mancano dei numeri.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Non c'è la numerazione, va bene, ma è un errore materiale questo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, giustamente manca la numerazione di alcuni punti.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Dei commi, i commi non sono numerati.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non lo so, su questo che è stato consegnato manca la numerazione, anch'io ce l'ho sul mio sul computer, è un errore proprio di battitura, viene fatto notare un errore di battitura, comunque considerate che sono numerati i commi, perché risulta su altri, a me sul computer risultano numerati, al Segretario risultano numerati.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Comunque il comma 1 comincia con l'ufficio di Presidenza, il comma 2 l'ordine del giorno, il comma 3 per quanto previsto, il comma 4 posto all'ordine del giorno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Al punto 4, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi è scappata una cosa, posto che "l'ordine del giorno si intende", e non intende, è un errore di stampa.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma il correttore del computer non lo riconosce perché intente è il femminile di intenta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La correzione è stata fatta automaticamente con il computer, oltre che stata letta è stata corretta al computer, però non è stato semplice scriverlo tutto. Dunque al comma 4 dell'articolo 6 viene proposto un emendamento.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Articolo 6 punto 4, facoltà del Presidente, l'hai trovato? A pagina 4 del regolamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si, pagina 4, alla fine.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Forse bisognerebbe anche mettere delle lettere al comma 4.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Al posto del trattino mettere a), b), c), d) ... (fine cassetta) ... per cui diventa comma 4 lettera d).

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Comma 4 lettera d): "E' facoltà del Presidente, con atto motivato e comunicato tempestivamente all'ufficio" eccetera, la proposta di emendamento dice "E' facoltà del Presidente, in accordo con l'ufficio di Presidenza" eliminando "con atto motivato e comunicato tempestivamente".

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Vuol dire che in questo caso non è il solo Presidente a decidere ma è l'intero Consiglio di Presidenza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si parla però, scusa Luciano, si parla di inserimento nell'ordine del giorno delle proposte di deliberazione, interpellanze e mozioni che abbiano carattere di urgenza e che siano pervenute dopo il termine sopra indicato. Se ne era parlato in Commissione effettivamente, si era deciso invece

di metterlo nella stesura originale, proprio perché può non essere possibile convocare l'ufficio di Presidenza, perché se si parla di una questione urgente, potrebbe essere comunicata nella stessa giornata e non è detto che si riesca a riunire ben 7 persone, 6 più il Presidente.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Certo, ma il Presidente può anche sentire, interpellare l'ufficio di Presidenza prima del Consiglio Comunale.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Sentire non vuol dire avere l'approvazione, comunque con atto motivato, non a capocchia.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Prima di iniziare fisicamente il Consiglio Comunale

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Deve essere motivata e comunicata proprio per salvaguardare la possibilità di urgenza, era proprio una motivazione, ne avevamo parlato, era una motivazione di necessità

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mettiamo ai voti

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mettiamo ai voti, però se noi mettiamo "sentito l'ufficio di Presidenza" oltretutto darebbe anche, ci sarebbero proprio dei problemi in caso di urgenza, secondo me non è possibile proprio tecnicamente farlo, non so gli altri membri della Commissione cosa ritengono, però erano informati e si era deciso appunto di fare questo. Prego Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo un chiarimento sul comma 10: "L'Ufficio di Presidenza è dotato di personale e mezzi a cura del Sindaco", cioè questo a cura significa che provvede il Sindaco a dotare di mezzi?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sì, se me li chiedono. Anche perché l'Ufficio di Presidenza non ha capacità di spesa, e il Sindaco dai suoi capitoli può provvedere, è una questione di bilancio.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Allora, mi ricollego al regolamento dell'ordine del giorno precedentemente votato, dove tutto quello che avevamo inserito a livello di competenza sindacale è stato poi superato dalla legge e quindi modificato. Allora, lo strutturare un ufficio, a mio giudizio non è di un "a cura del Sindaco", è di un a cura della macchina comunale o della pianta organica che prevede determinate dotazioni; non per togliere qualcosa al Sindaco, ma perché mi sembrerebbe più corretto in termini gestionali, poi se vogliamo lasciarlo così va bene anche così, volevo solo un chiarimento, l'ho ottenuto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' una questione di bilancio, i capitoli ci sono, il Sindaco peraltro di capitoli "suoi" ne ha ben pochi, perché vorrei avere io i capitoli che ha qualche altro Assessore, ed è la facilità di poter far disporre, ma anche di spostare una persona, ma anche di procurare un tavolo tanto per dire.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Non compete mica al Sindaco, competerà al dirigente responsabile del settore.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se occorre il Sindaco trova anche la sedia, non ci formalizziamo, comunque rientra nell'ambito dei capitoli di spesa di cui il Sindaco può disporre, ovviamente sulla base di quanto risulta a bilancio, perché non sono soldi suoi, e in questo modo si dovrebbe riuscire ad avere anche una certa rapidità.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Il secondo chiarimento è relativo al comma 2, se cortesemente il Presidente del Consiglio, leggendo le prime quattro righe del comma 2, da "l'ordine del giorno" in poi, mi spiega che cosa vuol dire, perché io non sono riuscito a capirlo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

"L'ordine del giorno delle sedute è stilato dal Presidente del Consiglio, udito l'Ufficio di Presidenza, inserendo gli argomenti presentati dal Sindaco o da un suo delegato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale per le opportune valutazioni e per la definizione della data di convocazione del Consiglio".

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Non riesco a capire cosa significhi. Se voi, in termini italiani, mi spiegate quali sono gli incisi, quali sono le subordinate e qual è la principale allora poi vi dico ho capito e mi scuso dell'intervento, però così non lo capisco.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Letto così da solo effettivamente, se lo leggi con quello che c'è dopo; spiega quali sono i problemi perché sinceramente non riesco a capirlo.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

L'ordine del giorno è stilato dal Presidente del Consiglio, udito l'ufficio di Presidenza, inserendo gli argomenti presentati dal Sindaco o dal suo delegato; all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale è ridondante perché stiamo parlando di quello. Poi per le opportune valutazioni e per la presentazione della data di convocazione del Consiglio; forse togliendo l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale scivola un po' di più; se a voi è chiaro così lasciamolo così, cosa vi devo dire? Il signor Sindaco, che mi sembra un esperto in materia, magari può darci, vedo che è assorto nella lettura.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Qui non è che si è saltato qualcosa? A parte che "l'inserendo", il gerundio qui non va bene, bisognerebbe mettere "con l'inserimento" o "l'inserzione", "che inserisce". "Udito l'Ufficio di Presidenza" basta metterlo all'inizio, tanto è un ablativo assoluto. Io ho l'impressione che questa frase "per le opportune valutazioni e per la definizione della data di convocazione di Consiglio" sia finita lì ma che non doveva essere lì. "Udito l'Ufficio di Presidenza, il Presidente del Consiglio stila

l'ordine del giorno, inserendo gli argomenti presentati dal Sindaco o dal suo delegato all'Ufficio di Presidenza". Ma qui è saltato un pezzo, manca qualcosa. Probabilmente "per le opportune valutazioni e per la definizione della data di convocazione del Consiglio" era collegato a "udito l'Ufficio di Presidenza", qui si è spostato un pezzo. Allora: "Udito l'Ufficio di Presidenza per le opportune valutazioni e per la definizione della data di convocazione del Consiglio, il Presidente stila l'ordine del giorno inserendo gli argomenti presentati dal Sindaco o dal suo delegato all'Ufficio di Presidenza".

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

"O dal suo delegato" ci si può anche fermare perché comunque il soggetto è l'Ufficio di Presidenza.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No perché gli argomenti sono presentati all'Ufficio di Presidenza, non al Presidente, da quel che vedo qua c'è distinzione.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Tu hai iniziato dicendo "l'Ufficio di Presidenza".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Va riscritto così, qui comunque c'è un pezzo che si vede che tra il copia e incolla.. "Udito l'Ufficio di Presidenza per le opportune valutazioni e per la definizione della data di convocazione del Consiglio, il Presidente redige l'ordine del giorno delle sedute, inserendo gli argomenti presentati dal Sindaco o dal suo delegato;" e poi va avanti. Anzi a dire la verità io farei un'altra cosa, farei punto e andrei a capo "Qualora i capigruppo" così diventa un comma in più, il comma 3 diventa 4, il 4 diventa 5 e slittano tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Va bene, allora possiamo passare alla votazione? Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Volevo dire due cose rispetto a questo articolo, che poi riguardano probabilmente in parte anche qualche successivo.

Volevo dire che al di là della costruzione del periodo, quindi al di là del linguaggio con cui è scritto, al di là delle intenzioni più volte enunciate di rendere il lavoro più efficiente perché qui all'art. 6, competenze dell'Ufficio di Presidenza, siamo se vogliamo in uno dei punti centrali della riorganizzazione di tutto il lavoro del Consiglio Comunale; al di là del riordino anche di quelle che sono le materie in discussione nei Consigli prossimi venturi, si profilano in questo articolo due direzioni mi sembra principali. Una che è stata già sottolineata in precedenza, ed è sostanzialmente una direzione che va verso una verticalizzazione delle decisioni e uno svilimento della rappresentanza, questo è stato già sottolineato in precedenza, troveremo più avanti anche qualche articolo che comunque mantiene un certo ampio margine al Sindaco, un articolo che credo sia il 35, le prerogative del Presidente del Consiglio ecc., tutte cose già note certo, perché la riorganizzazione dei Consigli Comunali da tempo va in questa direzione, però è giusto sottolinearle, e in questo articolo per esempio si profila anche un'altra direzione quando si dice gli argomenti devono essere preferibilmente inerenti alla vita, alla popolazione e al territorio comunale. Lo ritroveremo poi più avanti, espresso con altre parole questo concetto, però sostanzialmente siamo ad un tentativo di delimitare un campo, o di limitare un campo, cosa che poi, come dimostra la discussione del primo punto all'ordine del giorno questa sera, si rivela difficile da fare in tempi di globalizzazioni, di relazioni globali ecc., perché è difficile poi spiegare come mai determinate problematiche, anche di interesse generale, non ci tocchino così tanto da vicino. Quindi questi tentativi di buttare fuori determinati argomenti, di limitarli, di ridurli nell'ultima parte della serata si rivelano inutili, perché la realtà poi irrompe dalla finestra. Ecco perché già in questo articolo si profila, dicevo, una direzione che vede una certa discrezionalità nella valutazione di quelli che sono gli argomenti da inserire all'ordine del giorno e mi vede piuttosto sospettoso rispetto agli intenti. Per cui, proprio perché è un articolo centrale con il precedente e avvia quelli che sono poi i contenuti che ritroveremo in altri articoli, volevo motivare il mio voto contrario ai principi ispiratori di questo e di altri articoli.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Strada, l'art. 35 che lei ha citato è identico a quello del regolamento tutt'ora vigente, quindi è vecchia tradizione, dalla quale però ritengo proprio che non valga la pena discostarsi, è una cosa che io ho condiviso fin da allora, anche se allora non ero certo nella maggioranza, e non sedevo qua.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, ha altri emendamenti?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

C'è un piccolo problema, per quanto riguarda quello che è diventato il comma 4, dopo che abbiamo suddiviso diversamente i commi, che dice "per quanto previsto dal comma precedente", e questa è la relazione con quello prima che adesso abbiamo spostato, comunque dice "il Presidente, o in assenza il vice Presidente, una volta ricevuti gli argomenti da inserire all'ordine del giorno, ne stila una prima bozza e riunisce l'Ufficio di Presidenza per le necessarie valutazioni", cioè stiamo ripetendo quello che adesso è stato evidenziato maggiormente nella correzione del Sindaco, quando dicevamo "per le opportune valutazioni e per la definizione della data di convocazione".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Qua parla di una bozza, là invece dice "redige", per cui è una cosa diversa; la bozza viene fatta e valutata, e una volta che lo redige però deve avere sentito l'Ufficio di Presidenza che dice sì, l'ordine del giorno è questo.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Va bene, è corretto quello che stai dicendo, però c'è da sistemare questa relazione con il comma precedente, che non è più così, perché prima avevamo un 3 che si riferiva a un 2.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No è giusto, perché il comma precedente adesso è diventato il 3, dove in effetti si parla appunto dell'inserimento di altri argomenti, di testi delle proposte di deliberazioni ecc., che specifica ulteriormente, almeno, adesso a me pare che così fili meglio.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Si può intendere anche così.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il comma 2 adesso è la fase finale, è la redazione definitiva dell'ordine del giorno, infatti questo doveva essere diviso in due fin dall'inizio. Il 4 è riferito al 3.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Perché parla degli argomenti, e gli argomenti sono, nel nuovo comma...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Per non sbagliare, "da quanto previsto nei commi precedenti", così non si sbaglia più.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, allora possiamo passare alla votazione degli emendamenti. Facciamo in ordine, il primo emendamento è al comma 2 dell'art. 6, come è stato modificato, anziché l'ordine del giorno ecc. diventa "uditò l'Ufficio di Presidenza per le opportune valutazioni e per la definizione della data di convocazione del Consiglio, il Presidente redige l'ordine del giorno delle sedute, inserendo agli argomenti presentati dal Sindaco o dal suo delegato". Quindi parere favorevole a questo emendamento. Contrari? Astenuti? Unanime. Secondo emendamento è la suddivisione in due commi di quello che era il comma 2, e con la conseguente numerazione successiva che viene aumentata di uno, e con la letterazione del comma 5, a) b) c) d). Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Poi c'era il comma 5, lettera d), sostituire "con atto motivato e comunicato tempestivamente dall'Ufficio di Presidenza", con "in accordo con l'Ufficio di Presidenza". Io ho già espresso la mia opinione, poniamo in votazione, parere favorevole all'emendamento. Parere contrario all'emendamento? L'emendamento viene respinto con 8 a 19. Adesso possiamo passare alla votazione dell'art. 6 così emendato: parere favorevole? Parere contrario? Astenuti? 7 astenuti, 1 contrario, Strada, gli altri favorevoli.

Art. 7, sulla seduta del Consiglio Comunale, non sono presentati emendamenti: parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Art. 8, convocazione del Consiglio Comunale, parere favorevole? Astenuti? Contrari? All'unanimità.

Se dovessi non accorgermi di qualche punto per cortesia richiamatevi.

Art. 9, verifica del numero dei presenti, parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Art. 10, luogo ed orari delle riunioni. Esistono degli emendamenti? Parere favorevole? Contrari? Astenuti?

Se passiamo direttamente dall'11 al 18? No. Art. 11, apertura delle sedute: parere favorevole? Contrari? Astenuti?

Art. 12, sulle regole di comportamento dei Consiglieri. Non mi è pervenuto alcun emendamento per quello.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

E' un problema culturale, alzandosi in piedi sostanzialmente. E' giusto che venga ribadito anche qui la significatività del consenso, l'ufficialità ecc., ma l'alzandosi in piedi mi sembra un po' un surplus, una forzatura, anche perché la comunicazione normale si può fare anche stando seduti, quindi credo che sia un po' una forzatura perché rischia di essere la forma che è sovrastimata rispetto alla sostanza. Poi c'è un caso specifico che questo Consiglio Comunale, questa sala e questi spazi, questi banchi, che se controllate noi, solo per alzarci in piedi impieghiamo qualche secondo perché dobbiamo chiedere scusa a destra, a sinistra, davanti e dietro per non urtare ecc., che da un punto di vista di spazi non è il massimo. Infatti io non chiedo adesso, so che non abbiamo la soluzione di una sala nuova e di spazi adeguati da qua a poco, ma almeno non costringerci a contorcimenti ecc. Allora mi si potrà dire che anche al Parlamento stanno in piedi, va bene, però hanno probabilmente anche qualche spazio in più. E' una banalità però credo che anche questo sia un minimo di attenzione alla qualità delle sedute.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se tutto va bene dall'anno prossimo non avremo più problemi di scomodità, e quindi io credo che non sia poi una cosa così culturalmente strana, a me pare che sia una forma di rispetto e mi viene spontanea; poi certo quando come adesso che stiamo facendo dei lavori di carattere diverso, in cui ci sono tante votazioni, non si fa un intervento prolungato ma ci si limita al chiarimento ecc., allora lì capisco che non si debba fare i gioppini, però per il resto io non me ne lamento, mi pare che sia una cosa quanto meno rispettosa sia per i colleghi Consiglieri sia e soprattutto nei confronti dei nostri rappresentati. Questa sera c'è qualche assente, se no chi è seduto là in fondo deve stare attento perché se no va giù.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

A me a dire la verità, al di là dell'aspetto alzarsi in piedi, che poi tutto sommato posso anche concordare col se-

gno di rispetto, tenendo conto che ci può essere una discrezionalità legata alle modalità di comunicazione, alla quantità di materiale che si deve consultare ecc.; mi sembra che comunque ci possa essere una certa elasticità, poteva essere messo magari un "preferibilmente alzandosi in piedi", i preferibilmente si sprecano magari in altre zone. Invece piuttosto volevo puntare l'attenzione su un altro degli aspetti di questo regolamento, ne avevo già sottolineati due prima e il terzo mi sembra proprio questo tentativo di disciplinare in maniera forse esagerata il comportamento dei Consiglieri, che non mi sembra abbiano manifestato in genere atteggiamenti e comportamenti particolarmente "pericolosi". Questa direzione disciplinare è fatta di raccomandazioni, è fatta tra le righe, magari con buoni intenti da chi ha scritto questo articolo; "l'evitare inutili domande di chiarimento", per carità, la direzione è sempre quella dello snellimento e dell'efficienza, però è anche vero che in questa maniera si gioca sulla capacità dei Consiglieri e la loro disponibilità a raccogliere informazioni in precedenza, li si prende in una maniera che mostra una scarsa considerazione sulle loro capacità di svolgere con impegno il proprio lavoro. "Si devono mantenere strettamente nell'ambito dell'argomento in oggetto", anche qui credo che questa sia la direzione che tutti cercano di tenere. Poi in particolare successivamente si parla dell'offesa diretta o indiretta all'onorabilità delle persone; credo che chiunque si prenda la briga di offendere in maniera esplicita, c'è da parte dell'offeso la possibilità di trovare gli strumenti giuridici per poter in qualche modo rispondere all'offesa subita. In questa maniera mi sembra che comunque ci sia un'ampia discrezionalità, forse troppo ampia, che non so dove possa andare. "Il Presidente può espellere il Consigliere dall'aula", arriviamo anche addirittura a questo; io sono solo due anni che sono in questo Consiglio, ma non credo che mai ci sia stata la necessità di arrivare a questi estremi; voglio pensare che non ci sia mai, io vengo comunque in questo periodo da un'assemblea nel mio luogo di lavoro, nella quale la Presidenza dell'assemblea effettivamente porta avanti le proprie prerogative in una maniera esagerata. Forse è per questo motivo che sono preoccupato del fatto che vengano esplicitati in questa maniera questi comportamenti disciplinari, perché un domani potrebbero essere utilizzati davvero contro i singoli componenti dell'assemblea, "L'abbigliamento consono al decoro della funzione", con cui si chiude lo stesso articolo, anche questo diceva prima qualcuno, è una questione anche di cultura; credo che nessuno voglia pensare ad un abbigliamento omogeneo a situazioni, che poi qualcuno ha sempre criticato in altri Paesi del mondo, dove ci si presenta tutti in tenuta uguale, credo che il fatto che un Consigliere venga in maniera consona e decente, ognuno può vestirsi

come crede ma non mi sembra di aver mai visto anche in questa sala situazioni esagerate, né per quanto riguarda i Consiglieri né per quanto riguarda le Consigliere, quindi mi sembrano davvero delle raccomandazioni forzate. Ripeto, in una direzione disciplinare che mi sento di discutere e sulla quale dissento. Chi decide chi? Sarà tutto affidato alla Presidenza i cui poteri vengono allargati sicuramente in maniera più ampia, credo signori Consiglieri che forse di questo articolo si poteva fare a meno, oppure si poteva trovare un richiamo molto più discreto, obbligato forse, forse più formale, ma meno pedissequo e preciso in questi particolari. Grazie.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Non allungo ulteriormente, nel senso che avevo due punti in particolare, concordo con tutto quello che hanno detto Strada e Pozzi negli interventi precedenti. Sulla questione delle inutili domande di chiarimenti mi sembra un po' aleatoria, nel senso che in alcuni casi ci sono domande di chiarimenti che sono necessarie e non inutili, per cui bisognerebbe un po' capirla meglio.

L'altra questione che mi premeva, perché dovrei essere obbligato a non fare riferimento alcuno alla mia vita privata, un conto se lo faccio sulla vita privata di qualcun altro, ma forse la mia potrei anche essere libero di farlo, non si capisce da come è scritto, se riferito agli altri mi sembrava addirittura sottinteso.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io mi ricordo un po' di anni fa, in questo Consiglio Comunale, va bene che faceva caldo, ma che due o tre giovinotti nerboruti Consiglieri Comunali si presentarono in pantaloni corti e ciabatte, questo credo che non succederà più mi auguro, però è successo. E poi saranno magari il bon-ton in pillole, ma è un rosolio, non fa male ricordarselo a tutti ogni tanto che si può essere anche garbati.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Diciamo che in questo Consiglio Comunale non sono mai successe cose tragiche, ma in altre sì, per cui si vuole evitare che possano accadere queste cose, cose che sono accadute in passato, anche a Milano sono successe. Però scusate, voi avete fatto delle obiezioni abbastanza generiche, però se avete degli emendamenti da proporre l'emendamento deve essere preciso. Allora possiamo porre in votazione l'art. 12, parere favorevole? Contrari? Strada, Guaglianone e Leotta. Astenuti? Pozzi, Arnaboldi, Gilardoni, Porro e Aioldi.

Passiamo quindi al capo II, discussione dei singoli argomenti, art. 13, ordine della trattazione degli argomenti: parere favorevole? Contrari? Strada. Astenuti? Nessuno, 26 favorevoli e 1 astenuto. Art. 14, relazione introduttiva.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

All'articolo 14 c'è un errore, al comma 1 si fa riferimento all'art. 36, in realtà è l'art. 35.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' un errore di battitura. Votiamo la variazione anziché art. 36, art. 35, al comma 1°: parere favorevole? Contrari? All'art. 14 se non ci sono problemi, così modificato: parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Lì c'è qualcuno che ha votato, è rimasto col braccio alzato, facciamo la votazione meccanica, se no questo diventa un falso ideologico.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In effetti non scherziamo, è un atto pubblico.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Firmo io le delibere, o facciamo le votazioni chiaramente Presidente, per cortesia vada avanti col sistema elettronico.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo alla votazione elettronica, rifacciamo la votazione dell'art. 14. L'art. 14 ha un punto che deve essere corretto, perché ci sono dei problemi rilevati dal Segretario Comunale. Votazione sull'articolo. L'articolo 14 viene votato all'unanimità.

Art. 15, fatto personale, per alzata di mano parere favorevole. All'unanimità.

Art. 16, sospensione e scioglimento della seduta: parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Art. 17, proposta respinta, riproposizione. Per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti?

Sosta di cinque minuti.

Allora, art. 18, questioni preliminari, pregiudiziali, sospensive, emendamenti, definizioni. Viene richiesto dal coordinamento di centro-sinistra un chiarimento al comma 2,

sulla questione preliminare. Prego, chi vuole spiegare di quale chiarimento avete bisogno? Consigliere Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Semplicemente che il signor Sindaco ci spieghi in che cosa consiste la questione preliminare perché così come si evi- denzia dal comma 2 facciamo fatica a comprenderlo, solo per questo. E poi, in base anche alla sua spiegazione, avremmo da chiedere, se possibile, togliere "si definisce questione preliminare la richiesta del Sindaco". Comunque se ci dà delle spiegazioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io non faccio neanche parte della Commissione, e comunque questo comma 2 è uguale a quello del regolamento vigente.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ho capito, ma non per questo dobbiamo recepire tutto l'esistente, è un nuovo regolamento, quindi se siamo nelle condizioni di poterlo modificare in senso migliorativo facciamolo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Lo spiega il Segretario Comunale.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Probabilmente il dottor Porro confonde con i commi successivi questione pregiudiziale e questione sospensiva, però sono tutte e tre ipotesi una diversa dall'altra, perché la questione preliminare riguarda il merito di una delibera, poi dice "di decidere se sia il caso di deliberare sull'argomento in trattazione", quindi siamo nel merito, vale o non vale la pena di portare questo argomento, vale la pena di deliberare o meno. La questione pregiudiziale invece riguarda un aspetto formale, la legalità dell'atto, perché dice di "non trattare un argomento dell'ordine del giorno in quanto è affetto da elementi di palese nullità formale o sostanziale tale da impedire l'adozione di un provvedimento legittimo", e quindi riguarda la legittimità e legalità dell'atto. Invece questioni sospensive è ancora un'altra ipotesi, perché qui siamo nell'ipotesi che forse non è il caso di approvare, di portare all'attenzione del Consiglio Comunale questo argomento in questa seduta ma di portarlo in una seduta successiva, una seduta che potrà essere determinata o determinabile in futuro o addirittura indeterminata,

quindi tra uno o due mesi, forse non portarla più, quindi sono ipotesi una differente dall'altra, non vorrei che si sia confuso.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

No, non ci sono confusioni. Esistendo anche il Consiglio di Presidenza ci chiedavamo perché si deve aspettare che una determinata proposta, una determinata delibera arrivi al Consiglio Comunale? Dovrebbe essere il Consiglio di Presidenza a decidere, prima di porre all'ordine del giorno un determinato argomento, se sia il caso o meno di deliberare su quell'argomento in trattazione; la cosa invece viene al Consiglio Comunale e poi in occasione della seduta del Consiglio Comunale si definisce "questione preliminare la richiesta del Sindaco, del Presidente o di almeno due Consiglieri". Il tutto dovrebbe avvenire, in via proprio preliminare, in seduta di Consiglio di Presidenza, e poi il Presidente del Consiglio, insieme al Consiglio di Presidenza, decide se sia il caso di porre all'ordine del giorno, senza portarlo al Consiglio Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questo nel caso in cui sia già posto all'ordine del giorno. Anche perché non essendo il Consiglio di Presidenza il Papa, non ha il dono dell'infallibilità.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non è questione del Papa con la prerogativa dell'infallibilità, dogmatica, il discorso è un altro. L'ordine del giorno può essere stato predisposto, ma il Sindaco per esempio, per delle necessità sopraggiunte può ritenere di chiedere all'assemblea di passare oltre e quell'argomento di accantonarlo, e la stessa cosa la può fare il Presidente o almeno due Consiglieri. Non dimentichiamo che comunque sull'ordine del giorno, alla fine l'Ufficio di Presidenza lo porta, lo prepara tramite il Presidente e redige l'ordine del giorno, ma il Consiglio Comunale è comunque sempre sovrano e può dire che su un argomento, che è pure all'ordine del giorno, non vuole prendere posizione e lo accantona. Questa sera abbiamo avuto un esempio di questione sospensiva perché abbiamo rinviato alla prossima settimana la votazione, ma la questione preliminare riguarda un argomento sul cui merito, dal momento in cui l'ordine del giorno è stato diramato, e ci sono dei tempi, al giorno in cui viene in Consiglio Comunale, possono essere insorte delle difficoltà. Ma dall'altra parte il fatto che due Consiglieri Comunali possano chiedere, entrando nel me-

rito, che su quell'argomento non si decida, mi pare che questo sia una forma di grande salvaguardia per qualsiasi Consigliere Comunale; non siamo all'assemblearismo totale, uno solo forse sarebbe poco, poi l'assemblea decide se andare avanti oppure no, tuttavia mi pare che la questione preliminare, così come messa, sia estremamente democratica, quindi non capisco se c'è della diffidenza su questo. Che poi il Sindaco lo possa chiedere non è il Sindaco in sé ma è l'Amministrazione che lo fa tramite il Sindaco; vedo che ogni volta che c'è la parola Sindaco ci si arzigogola sopra, ma ricordo che sarà anche il Sindaco che parla, ma parla sempre a nome dell'intera Amministrazione, anche perché gli Assessori non lo possono fare perché non hanno il diritto di parola, per cui non sarebbe corretto neanche in quel caso perché il singolo Assessore non può impegnare l'intera Amministrazione.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Per capire. Quando si dice argomento si intende sia un punto presentato come ordine del giorno dal Sindaco o dal suo delegato all'Ufficio di Presidenza, che riguarda l'attività amministrativa, o si parla anche di proposte che possono essere della minoranza, interpellanze, mozioni? Mozioni. Faccio un ragionamento per capirci: se la minoranza presenta una mozione, l'Ufficio di Presidenza lo accoglie e lo mette all'ordine del giorno; in Consiglio Comunale due Consiglieri possono chiedere di ritirarlo. Due Consiglieri di maggioranza, in questo modo, possono far ritirare tutte le mozioni della minoranza.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Capisco la preoccupazione, io non me l'ero proprio posta, però capisco che potrebbe essere interpretato anche così, allora si tratta soltanto di aggiungere "di deliberare su un argomento contenuto nell'ordine del giorno, ad eccezione di mozioni ed interpellanze", perché quelle riguardano la funzione ispettiva.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Qui si parla di deliberare, è una votazione, la mozione viene posta in votazione ma non è una delibera in sé, l'interpellanza no, la mozione non è una deliberazione, è una votazione su una mozione. Qui siamo proprio su un atto deliberativo, di deliberare sull'argomento in trattazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io ho capito lo spirito, adesso si tratta di vedere se si riesce. Tecnicamente il Segretario dice una cosa corretta, perché la deliberazione in senso perfetto è quella che ha un contenuto decisionale, ma che si conclude con un atto amministrativo; una interpellanza e una mozione non si concludono con un atto amministrativo, è vero, perché l'argomento in trattazione è impreciso. Sulle interpellanze per esempio il problema non ce lo dovremo nemmeno porre perché non c'è nessuna votazione. Facciamo una cosa, si mette virgola, "fatta eccezione per le mozioni di cui al successivo articolo", così almeno non abbiamo più dubbi; le interpellanze non vale la pena di specificarle perché quelle non hanno una votazione, non si vota sulle interpellanze.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Noi non abbiamo posso nessun emendamento, abbiamo posto un chiarimento, il chiarimento da parte del Sindaco c'è stato, quindi si tratta di delibere e non di mozioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Questo era il significato. Siccome poi è una norma che è già in vigore adesso, perché è uguale al regolamento attuale. Al di là del Sindaco o non Sindaco la sostanza è rimasta uguale, per cui non mi pare di ricordare che ci siano mai stati dei dubbi interpretativi sotto questo punto di vista, per cui se il chiarimento è sufficiente lo lasciamo così com'è.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Soddisfatto? Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Avevo chiesto la parola ma Arnaboldi mi ha preceduto su tutto il tema, quindi niente, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora possiamo porre in votazione. Parere favorevole all'art. 18? Contrari? Astenuti? Astenuti Guaglianone e Strada.

Art. 19, procedure decisionali su questioni ed emendamenti, non ci sono richieste di emendamento.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Posso fare un'osservazione, sul dubbio del comma 2 dell'art. 18? Se noi lo mettiamo in relazione al comma 6 il dubbio non sussiste più, perché nel comma 6 si dice che il Sindaco, in nome proprio o a nome della Giunta, può ritirare in ogni momento dall'ordine del giorno una o più proposta di deliberazione. Mettiamola in relazione, qui parla di proposte di deliberazioni presentate da lui stesso e/o dalla Giunta; la questione preliminare invece si riferisce a qualsiasi proposta di deliberazione, perché il regolamento consente anche, con alcune procedure, che ci siano dei punti all'ordine del giorno presentati non dal Sindaco o dalla Giunta, quindi il comma 2 - e questo spiega perché c'è la richiesta del Sindaco - riguarda eventuali proposte di deliberazioni, adesso non so in che articolo c'è, che siano stati fatti da altri e non dall'Amministrazione. Adesso è più chiaro anche per me.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi sembra che però in questa maniera sia peggio, perché se allora lo statuto e il regolamento consentono a un numero di Consiglieri di un quinto di proporre degli atti deliberativi, poi non veniamo qui, su richiesta di due persone, è logico che la maggioranza decide di non trattare neanche l'argomento, che vuol dire vanificare quella che è stata la richiesta senza neanche discuterla; perlomeno la discutiamo, poi alla votazione finale i ruoli porteranno a una decisione che è scontata, però almeno il lasciarla discutere mi sembra una faccenda di democrazia. Se invece poniamo sulle delibere richieste dal quinto dei Consiglieri una questione preliminare vuol dire che non le discutiamo mai, allora non le portiamo neanche mai, mi sembra una cosa grave questa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Qui si parla di deliberazione, non di discussione.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Non so se il Sindaco mi ha capito, ma mi sembra di avere portato un'argomentazione valida.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se sia il caso di deliberare, non di discutere. Se ci fosse stato scritto "di discutere" allora sarei stato d'accordo con questa interpretazione, deliberare non vuol dire discu-

tere, perché si può discutere una cosa e poi non deliberare, faccio un esempio, perché qui siamo agli esempi anche scolastici; se per la ventura dovesse succedere che c'è un argomento presentato da un quinto dei Consiglieri Comunali, che viene discusso e poi ad un certo punto si vede che ci sono dei movimenti strani in maggioranza od opposizione, l'Amministrazione potrebbe anche avere l'interesse a dire l'abbiamo discussa ma io vi chiedo di non deliberarla, è un esempio scolastico se vogliamo arrivare alle sottigliezze, ma deliberare vuol dire una cosa, discutere vuol dire un'altra, vorrebbe dire avere un problema nei rapporti di forza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gilardoni, permetti un attimo. In questo caso potrebbe essere anzi inteso come salvaguardia delle minoranze, perché esattamente per quello che dicevi tu, a lato della deliberazione, due Consiglieri di minoranza che non vogliono che venga presa una deliberazione su qualche cosa che è stato stravolto nella sua essenza, e questo è capitato altre volte con emendamenti abbastanza pesanti, possono chiedere di non deliberare, quindi di sospendere o eliminare quello che è stato discusso. Se poi guardiamo l'art. 19 invece fa riferimento proprio all'articolo precedente, cioè all'art. 18.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

La differenza tra quello che possono fare due Consiglieri di minoranza e quello che possono fare due di maggioranza, proponendo la questione preliminare, è che da una parte ci sono 19 voti e dall'altra parte ce ne sono massimo 12, per cui il tuo esempio mi sembra veramente non calzante, perché la minoranza non potrà mai porre una questione preliminare su una delibera, perché sarà sempre perdente 19 a 12 se tutto va bene.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Comunque è stato già votato l'articolo, possiamo andare avanti. Art. 19, procedure decisionali su questioni ed emendamenti: parere favorevole per alzata di mano? Parere contrario? Astenuti? Strada astenuto, 26 a favore e 1 astenuto. Art. 20, chiusura della discussione: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità.

Redazione dei verbali della seduta: parere favorevole? Contrari? Astenuti?

Presenza del pubblico, art. 22: parere favorevole? Contrari? Astenuti?

Siamo al capo III delle votazioni, art. 23, se non ci sono emendamenti, votazione delle proposte: parere favorevole? Contrari? Astenuti?

Art. 24, approvazione delle proposte: parere favorevole? Contrari? Astenuti?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

C'è un emendamento mio, la parola eseguibilità deve essere sostituita con "esecutorietà".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, c'è una piccola discussione fra il Segretario e il Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Cedo, ritiro l'emendamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Sindaco ritira l'emendamento perché accetta la forza coercitiva del Segretario Comunale. Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Era solo per dire che sull'art. 25 una prima stesura prevedeva "l'immediata eseguibilità", invece in sede di Commissione i Commissari discussero e optarono per "l'immediata eseguibilità", quindi l'avevamo corretto in Commissione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Infatti adesso che mi fa ricordare l'avevo chiesto al Segretario su vostra richiesta, è vero. Quindi art. 25, parere favorevole? Contrari? Astenuti?

Art. 26, astensione dalle votazioni in caso di conflitto di interessi, questo è di legge. Parere favorevole? Contrari? Ha chiesto la parola?

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Volevo capire, visto che forse stasera è l'ultima sera in cui riesco a fare una inutile domanda di chiarimento, quali sono gli affini fino al quarto grado. E poi un po' meglio capire, perché davvero non ci sono forse arrivato io, tutta quella parte di "l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i piani urbanistici se non nei casi" ecc.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Affini fino al quarto grado, parentela e affinità, parentela è consanguineità, affinità invece sono i parenti del coniuge. Il quarto grado i latini si diceva si risale dall'uno all'altro del capostipite; per andare al cugino che faccio? Io, mio padre, mio nonno, poi ridiscendo dall'altra parte, lo zio, il cugino, sono cinque, tolgo il capostipite e sono 4, questa è parentela di quarto grado. Invece se fosse lo stesso rapporto per quello che riguarda la moglie o il marito è un'affinità.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il discorso dei piani urbanistici è la legge che lo dice.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Questa è una cosa molto importante ... (fine cassetta) Sono quei casi in cui ci sono dei provvedimenti di carattere abbastanza generale, in cui possono essere implicati, perché hanno comunque sia un interesse, più Consiglieri, allora lì non si considera questa situazione, ci deve essere proprio un interesse diretto in quell'operazione; se l'interesse è per il semplice fatto che uno è cittadino del Comune di Saronno e il Comune di Saronno sta facendo una revisione di uno strumento urbanistico in cui uno comunque sia può avere un interesse molto labile, non c'è, deve esserci un interesse diretto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi art. 26, parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Art. 27, sulle forme di votazione: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Unanime anche il 27.

Art. 28, deliberazioni concernenti persone e questioni di persone. Pareri favorevoli? Contrari? Astenuti?

Art. 29, esito della votazione e proclamazione dei risultati: pareri favorevoli? Contrari? Astenuti?

Art. 30, parità dei voti: parere favorevole? Contrari? Astenuti?

Passiamo quindi al capo IV, Consigli Comunali aperti. Art. 31, sedute consiliari denominate "Consigli Comunali aperti", definizione: parere favorevole? Contrari? Astenuti?

Art. 32, Consigli Comunali aperti, convocazione: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità.

Art. 33, Consigli Comunali aperti, organizzazione e modalità di partecipazione: pareri favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità.

All'art. 34 è stato presentato un emendamento. Al comma c'è scritto 3 invece che 2, quindi questo si può approvare direttamente. Però è stato presentato anche un emendamento al punto 1, ve lo leggo. Come è stato proposto è: "Prima dell'inizio della trattazione dell'ordine del giorno il Sindaco e ogni Consigliere possono chiedere la parola per comunicazioni, celebrazioni e commemorazioni di particolare importanza per la vita cittadina". Viene proposto l'emendamento di aggiungere a questa frase "per la vita cittadina o di rilievo nazionale ed internazionale". Questa è la richiesta che viene fatta dal coordinamento del centro-sinistra, il Consigliere Porro spiega le motivazioni.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

In realtà questo è quanto è emerso nella riunione del 5 aprile della Commissione dove, dopo un articolato dibattito in merito all'art. 34, il Consigliere Taglioretti, che questa sera non è presente, fu lui a proporre di aggiungere "di rilievo nazionale ed internazionale". Io credo a questo punto che sia utile mantenere il riferimento alla vita cittadina, ma aggiungendo anche il nazionale e l'internazionale, perché quello che è successo per esempio questa sera al primo punto all'ordine del giorno evidenzia quanto sia importante poter comunicare, confrontarci e dibattere anche su questioni di rilevante importanza nazionale o internazionale, altrimenti non avremmo potuto discutere di questo ordine del giorno, perché non è di particolare rilevanza per la vita cittadina.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Luciano, se tu non ritieni i fatti che sono accaduti di particolare importanza per la vita cittadina mi lascia molto perplesso.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A me sembra francamente pleonastico aggiungerlo, perché siccome non viviamo su un'isola e viviamo all'interno di una provincia, di una regione, di una Nazione, di un'Unione Europea e del mondo, non siamo certamente impermeabili, per cui l'esempio di questa sera è eclatante, ma ci possono essere anche fatti di minore impatto, o comunque di minore gravità, speriamo che non ne succedano più così, che comunque abbiano il loro impatto sulla vita della nostra città. Per cui non credo che ci sia la necessità di specificare con

questa aggiunta, anche perché abbiamo appena discusso, l'ultima parola spetta sempre comunque all'assemblea, quindi io non trovo la necessità di aggiungere questo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Consigliere Taglioretti mi dispiace che non ci sia, aveva detto di aggiungere questo proprio a seguito della lunga discussione, per cercare di mediare un po' le parti. Però poi in effetti si era deciso, in Commissione, di non metterlo e comunque di presentarlo in Consiglio Comunale come sta accadendo adesso in effetti.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

A questo punto potremmo sciogliere il nodo scrivendo "di particolare importanza", eliminando anche per la vita cittadina, cioè qualsiasi riferimento alla vita cittadina o all'internazionalità, mettiamo di particolare rilevanza, punto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Però come detto a suo tempo "di particolare rilevanza" è punto darebbe una possibilità di discriminazione estremamente importanza, cioè di particolare importanza per chi, per te, per me? Io non sono religioso, quindi se succede che cade per terra il Papa per me non è di importanza, tu sei religioso e per te è di importanza, tanto per dire la prima stupidaggine che mi viene in mente. Quindi è una cosa che darebbe una eccessiva discrezionalità, questa è la mia opinione.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Sull'ultimo argomento portato dal Presidente Lucano la discrezionalità ci può essere, che sia cittadina, internazionale, nazionale; la rilevanza ce l'ha per me qualche cosa che succede in città, in Italia e nel mondo, ce l'ha per lei qualsiasi cosa succede in città, in Italia e nel mondo. Mi sembra che la proposta di Porro venga incontro alla cosa, anche perché stiamo parlando, non dimentichiamoci, di una forma che finora è stata utilizzata da un punto di vista percentuale credo pochissime volte, e non penso che da oggi in poi approvando questo articolo diventerà... Io penso questo e ritengo che Porro abbia proposto una formula che vada bene per tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi questa è la proposta, cioè di togliere "e alla vita cittadina". Per me è eccessivamente discrezionale, anzi, sarebbe ancora meno riduttivo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma per capire, l'emendamento è rinunciato ed è sostituito? Quindi di espungere "per la vita cittadina".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per me questo sarebbe addirittura peggiorativo, comunque votazione, per accettare di togliere "per la vita cittadina".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io non ho capito, per favore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Consigliere Porro propone di togliere le parole "per la vita cittadina" a questo comma. Quindi votare la richiesta del Consigliere Porro: parere favorevole all'emendamento del Consigliere Porro?

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Li lascio tutti e due e chiedo che vengano posti in votazione entrambi, perché a questo punto vediamo se su uno dei due si ottiene una maggiore convergenza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora sono proposti due emendamenti dallo stesso Consigliere. Uno è togliere "per la vita cittadina".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No un momento, non si possono mettere così, perché se poi vengono approvati tutti e due stiamo attenti, sono due cose diverse. Non nel caso in cui, se gli emendamenti sono due e vengono approvati tutti e due che cosa viene fuori?

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Se vengono approvati tutti e due a questo punto il Consigliere Porro farà un ballottaggio, toglierà quello che ha ottenuto minor numero di voti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No questo no, per piacere.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Presidente, anche se qualche Consigliere di maggioranza è stanco ed è insofferente del fatto che le opposizioni intervengano e abbiano presentato degli emendamenti io su questo sono stufo, perché c'è qualche Consigliere di maggioranza che si sta lamentando dall'inizio, perché avrebbe preferito che fosse messo in votazione dal 1° al 56° punto senza emendamenti, così saremmo già andati a casa. A questo punto io chiedo che venga posto in votazione l'emendamento originario così come l'avevo presentato, e cioè di aggiungere "o di rilievo nazionale ed internazionale".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sarebbe una conclusione assurda se fossero state tutte e due, "di particolare importanza", cioè di Saronno non parlavamo più.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Dichiarazione di voto di appoggio dell'emendamento presentato dal centro-sinistra, diciamo che va nella direzione opposta di quella che avevo già denunciato in precedenza, perché è pur vero che mettere solo importanza può risultare discrezionale, però mettere solo per la vita cittadina d'altro canto può essere anche limitante. La versione che viene proposta, tra l'altro già condivisa all'interno della Commissione, mi sembra davvero universale e con gli aggettivi giusti anche per dare importanza alle cose giuste, si dice di "rilievo nazionale ed internazionale", non so che paura possono fare queste cose per la nostra comunità saronnese. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora abbiamo definito che viene proposto l'emendamento iniziale, quindi poniamo in votazione l'aggiunta della frase "o di rilievo nazionale ed internazionale": parere favorevole a questa aggiunta? 11. Contrari a questo emendamento? Facciamo la votazione elettronica perché non si riesce a capire. Parere favorevole a questo emendamento? Parere contrario? 12 contrari, 11 favorevoli, 4 astenuti, viene respinto. Adesso dobbiamo votare l'art. 34 così come era stato presentato, perché è stato ricusato l'emendamento. Parere favore-

vole per alzata di mano. Parere contrario? Astenuti? 4 contrari, 4 astenuti.

Art. 35, interventi del Sindaco in corso di seduta: pareri favorevoli? Contrari? Astenuti? Volete rialzare la mano gli astenuti? Facciamo la votazione elettronica; signori, se stiamo attenti riusciamo ad andare avanti, in fondo non è neanche mezzanotte, non è neanche tardi. Votazione per l'art. 35, con votazione elettronica.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io mi astengo perché sono parte in causa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

17 favorevoli, 7 contrari, 2 astenuti.

Art. 36, mozione d'ordine: parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Art. 37, interrogazioni: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Il 37 è approvato all'unanimità.

Art. 38, sulle interpellanze, viene presentato al comma 8, terza riga, la richiesta di eliminare "su richiesta del Sindaco" e sostituire "anche su richiesta del Consiglio di Presidenza".

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Questa volta non si vuole penalizzare il Sindaco, anche se si chiede di togliere il Sindaco, piuttosto lo spirito è questo. Vengono presentate le interpellanze, c'è una procedura, c'è il rischio che la procedura attivata porti a dei ritardi di risposta, allora una possibilità lo dice anche qua, il Sindaco o chi per lui gli dà una risposta scritta, ma prima di arrivare a una risposta scritta noi chiediamo che chi ha l'onore e l'onore di rispettare le procedure, cioè il Presidente, di rispettare il calendario, di fare in modo che i tempi vengano rispettati, che non vengano portati avanti troppo nel tempo, per cui non è il Sindaco che chiede al Presidente "esplica", è il Presidente che ha la responsabilità di fare in modo che le risposte, quindi convocare il Consiglio Comunale, magari solo sulle interpellanze se è il caso. Non so se mi sono spiegato, è questa la sostanza.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io parto dal presupposto inverso: siccome deve rispondere il Sindaco, l'iniziativa la deve prendere lui, perché la domanda è fatta al Sindaco o comunque all'Amministrazione, e se non ce la si fa e non si vuole arrivare al comma 9, a cui peraltro bisognerà fare l'aggiunta di un paio di parole, al-

meno secondo me, io la vedo nel senso opposto, proprio per dire qui sta passando il tempo, io ho il dovere di rispondere, non riesco a farlo e allora chiedo di convocare il Consiglio. Io la vedo così.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Che il Sindaco giustamente faccia questo per rispettare i tempi mi va bene, però a monte c'è qualcuno - cioè il Presidente - che ha l'onore e l'onore di fare in modo che l'organizzazione porti alla soluzione e alle risposte; per cui prima è il Presidente, poi se anche il Sindaco dice io devo rispondere, dammi la possibilità, convoca il Consiglio va bene.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora si potrebbe mettere un "anche" prima di "su richiesta del Sindaco".

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Soprattutto deve emergere il fatto che è il Presidente che deve assumere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Infatti il Presidente "anche su", aggiungiamo un anche lì e il problema è risolto. Mentre al comma 9, dopo la terza riga, dove si dice "urgente o di estrema attualità, di rispondere", io qui aggiungerei "alternativamente", perché se si fa così è in alternativa al Consiglio Comunale, perché l'argomento è di tale urgenza e non si riesce ad arrivarcì in termini brevi. E quando poi si dice "con obbligo di darvi tempestiva pubblicazione sulla stampa" aggiungerei "comunale", perché non è che possiamo andarlo a pubblicare sul Corriere della Sera o un quotidiano nazionale. Allora aggiungere dopo "trascorso tale termine, anche", e poi va avanti com'era prima.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora poniamo in votazione prima questo emendamento che mi sembra più che realistico, cioè di mettere "anche su richiesta del Sindaco". Votazione, parere favorevole? Contrari? Astenuti? Quindi viene approvato questo emendamento. Il secondo emendamento invece, che farebbe seguito necessariamente a questo era al comma 9.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Al comma 9, dopo "di rispondere" aggiungere l'avverbio "alternativamente" e in fondo, al termine del comma, dopo la parola "stampa" aggiungere "comunale".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi al comma 9 "di rispondere alternativamente per iscritto all'interpellante, con obbligo di darne tempestiva comunicazione sulla stampa comunale". Per alzata di mano, parere favorevole?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' la stessa cosa, alternativamente o in alternativa è un avverbio. Non è diverso, alternativamente e in alternativa significano la stessa cosa, qui vuol dire se è una cosa urgente e il Consiglio Comunale sarà tra 10 giorni o 15 giorni gli rispondo immediatamente, e quindi è in alternativa la risposta verbale in Consiglio Comunale, o alternativamente pari.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Queste sono finezze lessicali. Articolo 38 va votato nella sua intierezza. Parere favorevole per alzata di mano? Contrari? Astenuti?

Articolo 39, sulle mozioni, c'è un altro emendamento.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

In realtà non si tratta di un emendamento ma di una correzione di un provvedimento che già è stato deciso, deliberato all'interno della Commissione. Se voi prendete il verbale, così come è stato scritto dalla segretaria Masino Luisa, all'ultima pag., all'art. 39, "Il Consigliere Porro propone di integrare la lettera a) del punto 1", ed è per questo che io ho continuato a riprendere il punto anziché il comma, nel seguente modo: "in una proposta concreta di deliberazione, di norma concernente l'amministrazione della città", e la suddetta proposta viene accolta. E' stato poi dimenticato, nella stesura definitiva del Consiglio, il "di norma", ma è un provvedimento che già era stato assunto dalla Commissione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma allora al di fuori della norma che cosa significa? Io ho capito che cosa vuol dire di norma, è anche questa una allo-

uzione avverbiale. Che cosa vuol dire se non è di norma, vuol dire che la deliberazione può riguardare la coltivazione delle rape nei laghi della Lapponia, è quello?

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Questo è stato deciso all'interno della Commissione, poi dopo il Consiglio Comunale è sovrano e può anche decidere di rigettare, di respingere quanto ha deciso la Commissione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' quello che volevo capire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Luciano, però sono state fatte delle riunioni cui non avevi partecipato, quella non è l'ultima riunione della Commissione.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Nei verbali delle successive riunioni non ci sono cambiamenti.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Nel verbale che ci è stato consegnato non ci sono altre riunioni, scusate. A me risulta che l'ultima riunione sia stata fatta il 5 aprile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, sono state fatte altre riunioni dopo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Presidente, se c'era o non c'era questo "di norma" adesso diciamo se lo vogliamo mettere oppure no.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ma io vorrei approfondire un attimo quello che sta dicendo il Presidente. Sono state fatte altre riunioni? Ma non esiste il verbale, scusate, a me risulta che si sia concluso il 5 aprile. Probabilmente è stata fatta qualche altra riunione il mese di luglio prima del Consiglio Comunale, io non c'ero perché ero già via, però non c'è il verbale, non c'è traccia di quanto sarebbe stato discusso nelle altre riunioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Adesso, ma non è che la Commissione fosse sovrana, è sovrano il Consiglio, adesso questa aggiunta, la conferma o l'integrazione con l'espressione "di norma" la decida il Consiglio e non ci pensiamo più.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il testo presentato non contiene la locuzione "di norma", sul verbale risulta, per cui bisogna votare.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io però devo fare una domanda. Se l'esempio abbastanza ridicolo che ho fatto prima è valido e mi si è detto che era così, allora non va bene la parola deliberazione, perché la deliberazione conduce all'atto amministrativo, ma noi non potremo mai deliberare su argomenti che esulano, è quello che abbiamo detto prima.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Stiamo parlando di una mozione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Perché consiste in una proposta concreta di deliberazione.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Alle prime tre righe "in relazione ad argomenti che abbiano attinenza con la vita amministrativa dell'attività saronnese", a questo punto qualsiasi mozione che non riguarda la comunità saronnese, questa sappiamo che è la posizione della maggioranza, non verrà presa in considerazione, perché il regolamento lo vieterà.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E allora non capisco neanche l'aggiunta di "di norma" se è questa l'interpretazione.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Vuol dire preferibilmente le mozioni dovrebbero riguardare la comunità saronnese e quindi la città di Saronno, però non è esclusivo, non è limitativo; se ci sono delle mozioni a respiro più ampio noi chiediamo che si possano discutere,

poi se la maggioranza è contraria lo dica, lo si vota. Noi chiediamo che venga rimesso il "di norma", o se volete "preferibilmente".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io vorrei capire se questo "di norma" doveva essere nel testo oppure no.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

I componenti la Commissione si erano espressi in questa maniera, se poi stasera cambiano idea.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Comunque tagliamo la testa al toro e votiamo se metterlo o non metterlo e non ci pensiamo più.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora il Consigliere Porro propone di mettere questo, che era presente in una delle ultime riunioni della Commissione cui aveva presenziato il Consigliere Porro e quindi di aggiungere la parola "di norma"; non lo nego, però l'ultima riunione è stata fatta verso la metà di luglio, adesso non ricordo bene la data. Viene posta in votazione la proposta del Consigliere Porro di aggiungere a questo testo, qualunque sia la motivazione per cui è arrivato qua, di aggiungere la dicitura "di norma" dopo "concernente". Quindi risulterebbe il punto a): "in una proposta concreta di deliberazione concernente di norma l'amministrazione della città", altrimenti sarebbe "concernente l'amministrazione della città". Votare parere favorevole per mettere "di norma". Pareri contrari? Prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Prendo atto che alcuni Commissari che in quell'occasione si erano espressi in un modo questa sera hanno cambiato idea, è legittimo ma prendiamo atto. Però a questo punto chiedeteci a cosa servono le Commissioni, non facciamole più.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Astenuti? Potrebbe essere proposto come emendamento scusa. Andiamo avanti: alla lettera b) del punto 4 viene proposto di sostituire tre minuti con cinque minuti, dice all'art. 39, comma 4, no perché c'è un errore nella numerazione, viene ripetuto il 4, è un errore di battitura. Allora il

comma 4 al punto b) "I Consiglieri che lo chiedono per una sola volta nel tempo di tre minuti, comprese le dichiarazioni di voto". La richiesta è di mettere anziché tre minuti cinque minuti.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Questo soltanto per ricordare che alla riunione della Commissione, in quell'occasione non fu raggiunta una unitarietà, e quindi si demandò al Consiglio Comunale, quindi a questa sera, la decisione definitiva perché ci si spaccò, e questo è a verbale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E che una parte, fra cui io, eravamo per mettere tre minuti e altri erano per mettere cinque minuti, per cui poniamo in votazione la modifica in cinque minuti: parere favorevole per i cinque minuti? La dicitura attuale è tre minuti di tempo, la richiesta di Porro è di mettere cinque minuti, quindi votazione elettronica. La proposta di Porro viene respinta con 13 voti contrari, 9 favorevoli e 1 astenuto, rimane quindi il tre minuti. L'art. 39, per alzata di mano, nella sua interezza, parere favorevole? Contrari? Astenuti? Astenuti Forti e Mariotti.

Sempre sull'art. 39 viene proposto di aggiungere un nuovo articolo, 39/bis oppure art. 40 poi i successivi articoli che cambieranno tutti progressivamente, in cui venga messo un nuovo articolo intitolato "ordine del giorno". "L'ordine del giorno, che ha carattere di vera e propria proposta di iniziativa consiliare, consiste nella formulazione di una istanza su determinati argomenti anche di carattere generale. Ogni Consigliere ha diritto di proporre ordini del giorno anche nel corso della discussione; essi dovranno esser formulati per iscritto e trasmessi o consegnati al Presidente, questi può proporne l'immediata discussione o li iscriverà nell'ordine del giorno della successiva seduta. Gli ordini del giorno, se richiesti, dovranno essere inviati ai destinatari Governo, Regione, Provincia, altri". Siamo ancora al 39, chiedono di aggiungere un nuovo articolo che è appunto il 39/bis. Io adesso voglio sapere dal Consigliere Porro per quale motivo vuole inserire questo, anche perché queste cose sono già presenti nell'art. 6, al comma 1, punti 3 e 4.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Questa sera non avremmo potuto discutere di un ordine del giorno, che è stato il primo punto all'ordine del giorno, scusate il gioco di parole.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Il Presidente ha confuso l'ordine del giorno generale con l'ordine del giorno.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il Presidente ha confuso, non è l'ordine del giorno nel senso degli argomenti da discutere, è un indirizzo, basta chiamarlo mozione e il problema è risolto. Perché dobbiamo distinguere tra mozione e ordine del giorno? Semplifichiamo. Non è vero Consigliere Guaglianone, non è affatto vero, a mio avviso il regolamento vigente, tra la parola mozione e ordine del giorno fa un minestrone della miseria, perché non si riesce a capire quale sia la differenza tra l'una e l'altra cosa; sono la stessa cosa, sono dei pronunciamenti del Consiglio Comunale su argomenti che non riguardino deliberazioni, per cui chiamarle mozioni o ordine del giorno, ma forse la parola ordine del giorno produce le confusioni come quelle in cui è testé caduto il Presidente che pensava all'ordine del giorno come elencazione degli argomenti, e chiamarla mozione io non vedo proprio quale problema, è una questione lessicale, almeno fino a quando rimaniamo sulla forma. Se poi invece ci sono questioni sulla sostanza è un altro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Avevo confuso infatti, ho capito male. Questo articolo, tutta questa organizzazione presente nell'attuale regolamento, quello che stiamo approvando e quello che è ancora in vigore, scusa Luciano, perché avevamo guardato tutto quello che riguardava le varie definizioni, ordine del giorno, mozione, interpellanza ecc., e avevamo notato già all'inizio, prima che entrassi tu anche nella Commissione tra l'altro, che c'era una grandissima confusione su queste cose, e non si riusciva a capire cos'era l'ordine del giorno ecc. Infatti vengono presentati anche attualmente ordini del giorno, mozioni, cose, e non si capisce mai esattamente quale sia; per cui con la dicitura "ordine del giorno" si intende l'ordine del giorno come presentato, cioè l'argomento ordine del giorno, le altre invece sono le varie mozioni, le varie situazioni. Altrimenti se lo richiamiamo ordine del giorno, chiamiamo due fattispeci differenti con lo stesso nome, il che crea un certo problema. Prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

C'è anche un'altra differenza, che è stata sempre finora attuata e che si è sempre presa in considerazione, cioè che l'ordine del giorno è possibile presentarlo anche nel corso della seduta, nel corso della discussione. Vale a dire, se questa sera noi, per diversi motivi, avessimo avuto la necessità di presentare un argomento e avessimo deciso di discuterlo questa sera, avremmo dovuto presentare un ordine del giorno, perché finora si è sempre chiamato così. Che adesso lo vogliamo chiamare mozione, però a questo punto non potremmo più presentarlo perché nel regolamento della mozione non è previsto che si possa presentare nel corso della stessa seduta; e comunque questa sera, ripeto, non avremmo potuto né discutere né votare l'ordine del giorno che è stato il primo punto all'ordine del giorno di questa sera. Devono essere presentate prima della riunione del Consiglio di Presidenza, c'è un termine di presentazione delle interpellanze e delle mozioni; le mozioni possono essere presentate in qualsiasi momento, anche un'ora prima del Consiglio Comunale e anche nel corso del Consiglio Comunale stesso?

(varie voci senza microfono)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Chiariamo anche una cosa, che l'Ufficio di Presidenza è un organismo sempre presente anche in Consiglio Comunale, per cui se viene proposta una mozione urgente si può fare.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se il Consiglio Comunale in quel momento è in seduta e in funzione decide il Consiglio Comunale, non l'Ufficio di Presidenza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Certo, si può comunque proporlo, è una questione di urgenza.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Scusate, all'art. 6, comma 5 punto c) è specificato: "nell'ordine del giorno il Presidente è tenuto ad inserire le proposte di deliberazione presentate dal Sindaco, da almeno un quinto dei Consiglieri Comunali ecc. ecc., le interpellanze e le mozioni che gli siano pervenute da parte della Giunta o dei singoli Consiglieri, nonché le petizioni e le proposte dirette al Consiglio, a condizione che esse siano

pervenute prima o almeno contestualmente alla convocazione dell'Ufficio di Presidenza". E quello è il termine.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questo è il termine normale, leggi l'articolo dopo.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ho capito, qui c'è una discrezionalità estrema.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Leggi il b) anche, nel b) dice quelle d'urgenza, che siano pervenute dopo il termine sopraindicato, quindi addirittura non hai più un termine, neanche il termine del Consiglio Comunale, perché in questo caso tu presentare anche in Consiglio Comunale se è una cosa urgente.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Il Presidente, sentito il Consiglio di Presidenza, decide se discuterlo o meno in quella stessa seduta, è così?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La lettera d) è con atto motivato e comunicato, quindi qui vuol che sia fino a un minuto prima che cominci la seduta. Quando incomincia la seduta ne disporrà il Consiglio, il Consiglio è sovrano.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Quindi a vostro modo di vedere sarà comunque possibile in qualsiasi momento presentare una mozione, chiamiamola così visto che non volete più che si chiami ordine del giorno.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Urgente però, questo è chiaro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Certo. Quindi l'ordine del giorno che abbiamo discusso questa sera l'avremmo dovuto chiamare mozione, giusto?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Con il regolamento nuovo sarebbe una mozione, perché l'ordine del giorno non esiste più, ma è la stessa cosa nel significato. Come no?

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Volevo fare due precisazioni. L'ordine del giorno, che ha questo nome che così tanto confonde, ce l'ha perché è l'ordine del giorno, cioè si presenta quel giorno lì. Allora capisco che possiamo chiamarlo anche mozione, ma se poi la mozione è ristretta cambia rispetto all'ordine del giorno. Allora possiamo proporre ordini del giorno che parlino soltanto di vita amministrativa cittadina, io insisto su questo punto, perché quel "di norma" non è passato nell'articolo precedente, e allora non possiamo più proporre.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se leggesse il primo comma dell'art. 39 vedrebbe che tutte queste preoccupazioni non hanno motivo di esistere, perché quando si dice "e non contengano generiche prese di posizione su argomenti di carattere non amministrativo" vuol dire che se sono prese di posizione non generiche sono argomenti della mozione.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ma devono avere concreta attinenza con la vita amministrativa.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E non contengano generiche prese di posizione su argomenti di carattere non amministrativo, ci sono due "non"; la vogliamo trasformare in positivo? "E contengano prese di posizioni specifiche su argomenti non amministrativi", se la vogliamo girare, questo è il significato.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Potrebbe essere girata come la sta proponendo il Sindaco, così è più chiaro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma non è che dovrebbe essere girata, è il suo significato.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Così la capiamo tutti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Scusatemi, io credo che da parte vostra ci sia una esagerata diffidenza nei confronti di quelli che voi credete siano colpi di mano per la maggioranza, ma non è così, anche perché oggi la maggioranza è questa, domani potremmo essere noi in minoranza, quindi insomma, non abbiamo ancora come Presidente del Consiglio l'Onorevole Federzoni, quando era Presidente della Camera dei Faschi e delle Corporazioni. Se poi ci attribuite pensieri a me podestarili e alla maggioranza dittatoriali, a me dispiace, non è così, non mi pare che qui nessuno abbia mai avuto difficoltà a parlare, anzi. Comunque è scritto così, io non ho partecipato ai lavori della Commissione, ma quando l'ho letto io l'ho pensato così, ma non mi sono nemmeno posto il dubbio. Quel che si vuole dire credo è che, se vogliamo fare la mozione o l'ordine del giorno, chiamatelo come volete, per dire come era bello ai tempi in cui la vispa teresa ecc. questo magari non lo si fa, ma se sono cose non generiche, e questa sera l'ordine del giorno che abbiamo approvato non era certamente generico, io non vedo per quale motivo non debba essere sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Allora, posso anche concordare sul fatto che le due negozioni chiariscano il problema, anche se in un regolamento secondo me deve esserci una comunicazione diretta e chiara, quindi posso concordare. Però se lei guarda i commi sotto, tutti i quattro commi riguardano tematiche riguardanti mozioni, proposte e interrogazioni riguardanti l'Amministrazione, cioè non c'è nessuna specificazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Guardi, l'accontento subito. Propongo di aggiungere dopo "consiste", "non tassativamente:", così siamo a posto.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ma i commi generalmente dovrebbero servire a specificare l'intenzione scritta sopra. Tutti i commi specificano soltanto tematiche di natura amministrativa, quindi in parte non chiariscono quello che c'è scritto nelle premesse, quindi che possono essere trattate anche tematiche di natura

generale se non specifiche, capisce? Rilegga sotto. Allora non c'è tanta chiarezza.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora, art. 6, comma 5, lettera b), "argomenti di carattere generale diversi dal punto precedente devono essere trattati preferibilmente in Consigli Comunali aperti indetti appositamente". Si era arrivati addirittura a dire che è preferibile che vengano trattati in Consigli Comunali di questo tipo, proprio perché non ci sono le limitazioni di tempo e non ci sono altri argomenti all'ordine del giorno che rendono difficoltoso obiettivamente la discussione; se non viene fatta all'inizio dopo blocca il lavoro, se viene fatta alla fine sembra che vengano messi negletti.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Se posso aggiungere una cosa allora il "tassativamente" forse andrebbe bene perché nel caso dell'ordine del giorno presentato stasera non avremmo potuto aspettare la convocazione di un Consiglio Comunale aperto ma l'ordine del giorno, concordo con quanto ha detto il Consigliere Guaglia-
none, si chiama ordine del giorno proprio perché presentato in termini urgenti, su una tematica urgente che è accaduta nelle ultime settimane in un determinato giorno; allora il tassativamente forse spiegherebbe meglio.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Tassativamente o esemplificativamente, indicativamente, come per dire che questo non è un elenco tassativo.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Il "di norma" era la stessa cosa insomma. Va bene tassativamente, allora aggiungiamo tassativamente.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Però adesso l'abbiamo già votato il 39?

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Il 39/bis non l'abbiamo votato, abbiamo votato il 39. Noi abbiamo aggiunto un 39/bis perché l'ordine del giorno, come termine, era stato completamente cassato dal precedente regolamento.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' stata ridotta e quindi in fondo è tutto ricompreso. Aggiungere il 39/bis vuol dire tornare indietro a rimettere insieme tutto.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Abbiamo accettato di togliere il termine ordine del giorno, il problema era che l'ordine del giorno a questo punto viene sostituito dalla mozione, ma la mozione, così come viene esplicitata nel 39, è attinente a tematiche riguardanti prevalentemente l'Amministrazione, non è molto chiaro che possa prevedere in termini urgenti la trattazione di tematiche come l'ordine del giorno ad esempio che abbiamo approvato stasera. Allora, per una correttezza formale ma anche sostanziale, forse sarebbe il caso di ritornare sul voto del 39 e aggiungere "tassativamente".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Certamente, però abbiamo votato l'art. 6 che al comma 5, lettera a) dice gli argomenti - quindi comprese le mozioni - devono essere preferibilmente inerenti alla vita, alla popolazione ed al territorio comunale. Quindi dall'impianto generale che ne viene fuori io non so come fare, perché il 39/bis diventa un problema, perché se venisse anche approvato c'è da tornare indietro e in tutte gli articoli in cui si parla di interpellanze e mozioni va inserito anche questo discorso. Come fa a mantenere l'ordine del giorno? Vuol dire aggiungerlo, e rivedere da capo tutti i punti in cui questo dovrebbe venire fuori, perché se no poi non ci capiamo più; dall'altra parte adesso l'art. 39 l'abbiamo approvato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora dobbiamo porre in votazione questa cosa, cioè di aggiungere un articolo in cui si riparla di ordine del giorno. Ne è stato discusso ampiamente in Commissione, mi meraviglia che adesso anche la Consigliera Leotta dica che bisogna rimetterlo, perché se n'era parlato e si era deciso ampiamente che c'era una grossa confusione fra mozione, ordine del giorno ecc. Per cui ordine del giorno è stato definito negli articoli precedenti in un modo, ponendo questo nuovo articolo bisognerebbe effettivamente ritornare a rifare tutto il regolamento di Consiglio Comunale, che mi sembra abbastanza assurdo. Per cui direi a questo punto, visto che la discussione potrebbe andare avanti infinitamente, poniamo in votazione, per votazione elettronica per cortesia. Di aggiungere l'introduzione dell'art. 39/bis così come è stato proposto,

oppure no. 16 contrari all'inserimento dell'art. 39/bis, 6 favorevoli, viene respinto. Il 39 è stato votato, era l'inserimento di un nuovo articolo, che viene rifiutato. Scusate, allora, o facciamo le cose serie o ci prendiamo in giro; abbiamo deciso di votare l'inserimento dell'art. 39/bis, l'art. 39/bis è stato rifiutato, per cui passiamo all'art. 40, scusate.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io non posso tornare indietro nella votazione.

(varie voci senza microfono)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No questa non è stata una votazione, perché il Segretario non ha ritenuto valida la votazione, in quanto uno ha alzato la mano, l'altro si era distratto e l'altro stava parlando non so con chi.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Fino a prova contraria non è ancora stata cassata la mozione d'ordine. Allora presento una mozione d'ordine che è la seguente: rimettere in votazione l'art. 39 con l'emendamento proposto dal Sindaco, aggiungendo al "consiste", terza riga del 1° comma, "non tassativamente". Respingete la mozione d'ordine a questo punto, il Consiglio Comunale è sovrano, che si esprima.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Segretario dice che è già stato votato e non è possibile rivotarlo, comunque votiamo la mozione d'ordine, però il parere del Segretario è che non può essere rivotato l'articolo. Ad ogni modo, votazione per la mozione d'ordine: parere favorevole alla mozione d'ordine, ovvero di ritornare indietro nella votazione. Scusate, è già stato votato l'art. 39, stiamo facendo una cosa che è veramente ridicola, comunque il Consigliere Porro propone di ritornare alla votazione dell'art. 39 inserendo una mozione, quindi votando una mozione all'art. 39 e quindi rivotando l'art. 39 nella sua intierenza, come eventualmente modificato da un emendamento. Per cui adesso il primo passo è votare la mozione d'ordine. Scusa, per cortesia, se vogliamo fare le cose bene, se vuoi invece fare le cose litigando litighiamo, non lo so; io sto chiedendo il parere al Segretario Comunale, il quale non capisce molto bene anche lui.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

C'è una mozione d'ordine in cui si chiede di ritornare a votare l'art. 39 per poter aggiungere due parole, questa è una mozione d'ordine che presenta il Consigliere Porro, relativamente ad un articolo che è stato già votato. La domanda è: è legittimo rivotare un articolo che è già stato votato?

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

L'articolo è votato, non è che puoi rivotare lo stesso articolo.... (*fine cassetta*) ...

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io chiedo, visto l'evolversi della discussione, per non perdere ulteriore tempo, se il Segretario ritiene che sia illegittimo rivotare, nonostante il Consiglio Comunale lo chieda, un articolo già votato, mi sembrava che la tua posizione potesse riassumere sostanzialmente quella della maggioranza, io chiedo al Presidente del Consiglio di inserire nell'ordine del giorno di giovedì prossimo, come provvedimento urgente, la modifica dell'articolo 39 del regolamento del Consiglio Comunale. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sentite, c'è un altro problema, perché tu dici di metterlo in votazione, però se il regolamento che viene votato questa sera non è ancora in vigore, come fai a modificare una cosa che non è in vigore?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Scusa, io mi rendo conto di aver sbagliato, cosa faccio, mando in approvazione, aspetto 180 giorni o non so quanti, per poi andarlo a modificare? Mi sembra veramente un atteggiamento italico di poca intelligenza.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Forse più che italico italiota, ma comunque temo che sia così, si può modificare un provvedimento che sia comunque perfetto. Guardate che adesso, al di là dell'orario eccetera, ma se fosse possibile il principio che una cosa che è stata votata mezz'ora prima dopo la si ricambia, lasciamo stare che adesso stiamo parlando di questo regolamento, ma guardate che diventa un principio piuttosto pericoloso.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io non so da questo punto di vista i precedenti. La mia reazione di interpretazione è questa: io posso capire che qualche Consigliere Comunale che è uscito possa dire io non partecipo al voto, mi hanno modificato le mie intenzioni di voto perché pensavo di votare quell'articolo a quell'ora e sono andato via, questo potrebbe essere una motivazione a favore dell'interpretazione che dava il Segretario. Però è anche vero che vorrei ricordare anche a me stesso che il Consiglio Comunale fino alla sua chiusura presumo che sia sovrano, questo mi sembra che il Segretario me ne deve dare atto.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Certo, altrimenti ce ne andiamo a casa tutti e non perdiamo tempo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Consiglio Comunale è sovrano nell'ambito della legalità, non può fare ciò che vuole.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Comunque si faranno le verifiche.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

L'attuale regolamento dice, all'art. 37, che la mozione d'ordine è, leggo testuale, tra le varie cose, "il rilievo sul modo e l'ordine col quale sia stata posta la questione dibattuta o col quale si intenda procedere alla votazione".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sentite, io credo che il buon senso possa valere per tutti. Allora sono io che chiedo, poi se volete o non volete, chiedo io di ritornare sull'art. 39 con l'aggiunta di questa espressione "consiste indicativamente in", io vi chiedo di prendere posizione su questa mia pensata dell'ultima sera.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

L'art. 37 sulla mozione d'ordine l'ha già detto lui; "sull'ammissibilità o meno di ogni mozione d'ordine si pronuncia il Presidente. Ove la sua decisione non sia accettata dal proponente la mozione, il Consiglio decide per alzata di

mano a maggioranza assoluta", quindi deve essere il Presidente che si deve esprimere. Se il Presidente dice va bene si mette in votazione la mozione d'ordine, se dice non va bene è il Consiglio Comunale che deve esprimersi, non deve essere né il Segretario, con tutto il rispetto, né il Sindaco. Io ho presentato una mozione d'ordine e chiedo che venga messa in votazione, poi che si respinga o meno è un altro paio di maniche.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora signori, secondo me la mozione d'ordine - ve la rileggo - è il richiamo alla legge o al regolamento, è non è nessuno di questi casi, o il rilievo - esprimo il mio parere - su modo e ordine con il quale sia stata posta la questione dibattuta, o col quale si intenda procedere alla votazione. Questo è quello che viene inteso su questo regolamento attualmente in vigore come mozione d'ordine, ovvero non viene riguardata una cosa che è già stata votata, che sono due cose diverse; a me non interessa che venga posta in votazione o meno, a me interessa che le cose vengano fatte in modo regolare affinché la votazione non possa essere impugnata.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Presidente, dica se la respinge o se la voterà, lo dica dopodiché voterà il Consiglio Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Certo. La mia opinione è che non sia accettabile come mozione d'ordine, tuttavia mi rimetto alla volontà del Consiglio Comunale. Per cui votazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora atteniamoci al regolamento, il Presidente ha detto che per lui non è ammissibile, benissimo, allora adesso il Consigliere Porro formalmente faccia la richiesta che venga messa in votazione, visto che dobbiamo seguire la forma perdisseguamente.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Certo, grazie signor Presidente e signor Sindaco, io chiedo che sia il Consiglio Comunale ad esprimersi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, allora il Consiglio Comunale è chiamato a votare se accettare la cosiddetta mozione d'ordine da lui definita, e da me no, mozione d'ordine in merito al ritornare sulla votazione dell'art. 39. Quindi per votazione elettronica, scusa non avevo visto.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Adesso sono ancora più confuso. Io vorrei proprio sapere dal Segretario Generale, perché poi devo votare se sì o no, voglio sapere se voto sì e rivotiamo, è valido o non è valido, è legittimo o non è legittimo?

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Uno è il discorso sulla sovranità del Consiglio Comunale, però il Consiglio Comunale non è che si possa inventare le procedure, quindi quello che il Consiglio Comunale deve rispettare sono le leggi e i regolamenti. Quello che qui definisce come mozione d'ordine non è un qualche cosa che abbia a che fare con la votazione, è un qualche cosa che ha a che fare con la procedura relativa a un atto deliberativo, che si conclude poi in una votazione. Questa è la mozione d'ordine, cioè il richiamo fatto al Presidente sul rispetto delle normative che il Consiglio Comunale deve rispettare, o che è una normativa statale o che è una normativa interna e quindi in questo caso il regolamento, quindi la mozione d'ordine non può mai essere un discorso che va a confriggere contro un regolamento o contro una legge, è sulla procedura la mozione d'ordine, questo è il discorso. Se poi detto questo, e quindi chiaramente il fatto di andare a riprendere una votazione non può essere assolutissimamente mai una mozione d'ordine, perché questo articolo del regolamento del Consiglio Comunale è estremamente chiaro, l'ha già letto il Presidente, il richiamo alla legge o al regolamento o il rilievo sul modo e l'ordine col quale sia stata posta la questione dibattuta o con la quale si intende procedere alla votazione; una volta che c'è stata la votazione, la votazione conclude l'iter amministrativo, e non può essere rifatta la votazione chiaramente, a meno che il caso di prima che è diverso perché io Strada non l'avevo visto, non l'aveva visto il Presidente, chi alzava la mano e chi non l'alzava c'era questa situazione. Detto questo sull'art. 39 è venuta fuori questa situazione per cui c'è l'art. 39/bis eccetera, non lo so, però strettamente parlando non parlate per carità di mozione d'ordine, potete pensare a un altro tipo di solu-

zione, ma non andare a votare una mozione d'ordine per votare quell'articolo che sarebbe assurdo secondo me.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Porro prego, poi cerchiamo di concludere perché se no siamo fermi.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

A questo punto, giusto per tagliare io chiedo che sia il Consiglio Comunale ad esprimersi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sull'ammissibilità della mozione d'ordine, sentito il parere del Segretario Comunale ecc., e quindi avviamo la votazione elettronica.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Ma non è ammissibile la mozione d'ordine.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se viene richiesto, se no a questo punto andiamo avanti fino alle quattro del mattino di dopodomani. Allora viene respinta l'ammissibilità della mozione d'ordine con 16 voti contrari e 7 favorevoli.

Adesso passiamo alla votazione, che non abbiamo fatto se non sbaglio ancora, dell'art. 39/bis, è stata fatta? E' stato respinto.

Art. 40, decadenza delle interpellanze e delle mozioni. Per alzata di mano parere favorevole? Pareri contrari? Astenuti? All'unanimità.

Art. 41, trattazione delle interpellanze e delle mozioni, c'è una richiesta di emendamento, aggiungere al primo comma, dopo "la trattazione delle interpellanze e mozioni inizierà dopo la trattazione dell'ordine del giorno deliberativo", "salvo argomenti di particolare rilevanza o urgenza preventivamente valutati dal Consiglio di Presidenza". Io ritengo, e questo è il parere della maggioranza della Commissione, che questo stravolgerebbe in gran parte l'impianto del regolamento, questo è stato il parere della maggioranza della Commissione, tolto mi sembra, no nessuno, non era nessuno contrario. Di questo ne abbiamo parlato prima però, perché questo era la propedeuticità degli argomenti, per cui c'era.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

A me sembra che invece ci sia un senso nella richiesta, perché la richiesta fondamentale dovrebbe essere che le interpellanze e le mozioni stanno prima di tutto, però ci rendiamo conto che questo potrebbe a volte diventare un problema nella trattazione dell'ordine cronologico delle delibere, e allora chiediamo che perlomeno in alcune occasioni, che il Consiglio di Presidenza riconosce tali, ovvero quelle laddove ci sia un interesse prevalente della cittadinanza e dove si possa prevedere un'affluenza di pubblico, possano essere svolte ad un orario decente, perché io voglio vedere, nel caso di questa serata, se avessimo avuto interpellanze e mozioni chi del pubblico fosse rimasto qui, nessuno sicuramente. E allora se il Consiglio Comunale rappresenta i cittadini, io ritorno sul discorso della rappresentanza, cioè questo consesso deve dare la possibilità alla gente di partecipare, non deve dargli la possibilità di starsene a casa sua e di disinteressarsi ancora di più di quello che sta succedendo, per cui io chiedo che se addirittura la maggioranza lo volesse ritenere si riproponga che le mozioni e le interpellanze stiano davanti a tutto, se non si vuole arrivare a questo che perlomeno ci sia la possibilità, non per una persona, ma per un organismo che diventerà quello che deciderà la trattazione dell'ordine del giorno dei Consigli Comunali, di decidere che alcuni argomenti, nell'interesse del pubblico e della città, possano essere messi prima di altri, quindi ad un orario decente.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Gilardoni, mi perdoni, perché la risposta è già nell'articolo. Davvero io mi meraviglio di questo accanimento, perché se voi leggete il comma 2 dell'art. 41 c'è scritto "il Presidente rinvierà quanto non trattato alla successiva seduta consiliare, salvo particolari situazioni su iniziativa propria o richiesta del Sindaco". E allora cosa vuole di più? Qui addirittura non è solo il Presidente, ma può anche essere il Sindaco che dice voglio rispondere subito perché la cosa è urgente, e allora? Io non lo so, state cercando il pelo nell'uovo, è scritto qui, ma non è una invenzione. Io non ho partecipato ai lavori della Commissione, questa cosa la sto leggendo adesso, ma leggendola così io mi rendo conto che il significato è identico a quello che dite voi, "argomenti di particolare rilevanza o urgenza".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

A parte che una serata come questa, con due regolamenti di questa corposità sarà difficile poterla avere in futuro, comunque in ogni caso l'ordine del giorno, e quindi la prope-deuticità, viene stilata sempre dall'Ufficio di Presidenza. Prego Gilardoni, una replica.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Allora faccio un caso concreto. Noi siamo alla fine di un Consiglio e ci sono le interpellanze e le mozioni; giunti a una certa ora il Presidente rinvia quanto stasera non è stato trattato, salvo particolari situazioni, che si decide vengano comunque trattate questa sera, ma quando? Alla fine comunque del Consiglio Comunale che ormai si sta chiudendo, perché decidiamo comunque di rimanere qua perché c'è una cosa particolarmente importante, questo è scritto qui Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora io non posso, sulla base dell'art. 35, se vedo che c'è una cosa urgente e si sta discutendo di lana caprina, e invece mi preme dare una risposta perché voglio che i cittadini sappiano, io non posso alzarmi a rispondere?

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Sì ma è discrezionale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma certo, ma vorrei anche ben vedere, non deve essere mica tutto obbligatorio sapete, a meno che non riteniate che chi - oggi sono io, domani sarà qualcun altro - si sieda al mio posto debba sempre essere il tiranno che vuol chiudere la bocca, questo è quello che credete. Ma come non vuol fargli comodo? Consigliera Leotta, nel mese di luglio, pur assente il Consigliere Guaglianone, su una interpellanza che io ho ritenuto importante, anche se lui era assente e avrei potuto dire questa interpellanza è caduta perché non c'è il Consigliere interpellante, io ho risposto. E poi non credo che sia una cosa così grave e così terroristica - anche se questo aggettivo sarebbe meglio che non lo usassi - e così terribile la parola discrezionalità; certo che quando si è abituati a dire che tutto deve essere tassativamente prescritto, perché forse così si ragiona un po' di meno, ed è più facile perché è scritto tutto, e la discrezionalità diventa

un peccato. Purtroppo io ho ancora il desiderio di pensare con la mia testa, e credo anche di capire quando ci siano delle cose che siano rilevanti.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Il mio intervento voleva chiarificare il ruolo di garanzia delle minoranze, e del Consiglio Comunale. Il Sindaco, mi dispiace signor Sindaco, non deve prendersela a livello personale, io posso pensare che al posto suo ci possa essere un altro Sindaco, quindi non è diretto a lei, è il ruolo che il Presidente e il Consiglio Comunale deve avere nello stilare un regolamento, deve pensare sempre alla garanzia di tutti. Quindi quando io dico che lei o chi potesse essere al posto suo, potrebbe non aver intenzione in quella sera di trattare alcuni argomenti per una serie di problematiche. Non garantisco tutti all'interno del Consiglio Comunale, perché non deve essere a discrezione del Sindaco questa cosa, anche se ritengo che deve essere a discrezione del Sindaco, insieme al Consiglio di Presidenza, deliberare una serie di altre attività, senz'altro, è la maggioranza che decide; ma qui si sta dicendo di discutere o meno di argomenti riguardanti la città che sono portati all'interno di questo Consiglio Comunale anche dalle minoranze, e su questo è chiaro che non può decidere soltanto il Sindaco, quindi il discorso delle garanzie è molto più elevato ed è molto più ampio. Quindi prego il signor Sindaco, che non è un attacco alla sua persona o alla sua malafede, va visto in un altro senso, in un discorso molto più ampio e di regole.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La invito a rileggere il comma 8 dell'art. 38, che abbiamo approvato forse un'ora fa, allora vedrà che qui di garanzie ce n'è a iosa, c'è scritto addirittura che se non si riesce a rispondere entro i 60 giorni si può convocare un Consiglio Comunale per la trattazione esclusiva di interpellanze e motioni; addirittura abbiamo detto è data facoltà al Sindaco; succede, ci sono stati dei momenti con tante interpellanze, e sono cose urgenti, non si riesce a trattarli e allora si dà la risposta scritta e la si pubblica anche sulla stampa comunale, a me pare che qui le garanzie ci siano eccome, però evidentemente non è così. Ma anche perché lo sapete benissimo, se anche ritornassimo al sistema che abbiamo oggi, quello della prima ora ecc., ma ditemi voi come è possibile, se dopo aver risposto a 3, 4 o 5 interpellanze c'è una mōzione, incominciamo a parlare, ne parliamo per venti minuti e dopo il Presidente rigorosamente dovrebbe dire chiuso perché c'è un'ora e la rinviamo a chissà quando? Sarebbe una cosa veramente disdicevole, e infatti non l'abbiamo mai in-

terrotta la discussione. Allora a questo punto verrebbe veramente il pensiero di dire che converrebbe fare dei Consigli Comunali soltanto per interpellanze e mozioni, perché le interpellanze sono anche più brevi, ma le mozioni possono richiedere un periodo di tempo molto lungo, e quello poi va a discapito della parte deliberativa amministrativa, che in alcuni casi è anche un atto dovuto da parte del Consiglio Comunale, quando ci sono talune scadenze. Anche il sistema attuale secondo me non va bene, perché un'ora è una presa in giro, lo sappiamo tutti che per prassi non si può chiudere la bocca su un argomento che magari si è appena cominciato a discutere da dieci minuti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, secondo me la discussione in questo senso è assolutamente oziosa, perché? In un normale Consiglio Comunale, in questa situazione, si riesce a fare si e no una mozione, non si riescono a fare altre mozioni, per cui abbiamo visto che ci sono mozioni che vengono procrastinate addirittura per mesi, Pozzi vogliamo ascoltare per cortesia, lo so che ciò che dico io è poco interessante, però se mi ascoltate la cosa forse diventa un pochino meno cretina, detto da parte mia. Attualmente sappiamo tutti che molte mozioni vengono procrastinate anche per mesi, perché questo sistema in cui si discute un'ora la mozione è alla fine un vero danno solamente per le minoranze, perché la maggioranza non porta mozioni, alla maggioranza non frega niente delle mozioni, qualche volta può capitare però raramente. Invece, andando a leggere bene, Lucano per cortesia, lasciami finire e dopo fai le tue elucubrazioni e le esponi verbalmente a tutti, anziché solo a te stesso e al tuo collega di fianco. Dicevo, attualmente però non si può fare altro; se invece consideriamo questo tipo di sistema, abbiamo sì delle mozioni alla fine di un Consiglio Comunale, ma abbiamo la possibilità, che non è prevista nell'attuale regolamento, di far sì che alcuni Consiglieri Comunali possano chiedere la convocazione, se guardate tutti i vari articoli e li mettete assieme, perché questo è l'impianto generale, la convocazione di appositi Consigli Comunali in cui si discute solo delle mozioni; per cui se Guaglianone vuole proporre una mozione particolare - dico Guaglianone a caso, può essere Porro o chi vuoi - può proporla all'Ufficio di Presidenza. Se la cosa viene ritenuta, e questo è un dibattito all'interno dell'Ufficio di Presidenza, che non dimentichiamo è composto da tre e tre più il Presidente. A questo punto può benissimo avere un Consiglio Comunale in cui si parlerà anche solo della sua mozione. A questo punto io mi chiedo quale sia la paura di non vedere discusse delle mozioni che attualmente non possono essere discusse, perché attualmente vengono pre-

sentate delle mozioni che vengono discusse con ritardi tali da renderle assolutamente inutili non solo nella discussione ma anche nella presentazione, questa è la mia opinione. Consigliere Gilardoni, ha già parlato e ha esaurito le sue repliche. Va bene, allora tre minuti per poter esprimere il suo fraintendimento.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

A me pare che qui si sia usciti dal seminato e dalla richiesta di emendamento, motivata non tanto dalla paura che ci sia qualche argomento che non possa essere messo in discussione, ma dal fatto che c'è una mancanza di sensibilità verso i cittadini che sono interessati a seguire un determinato argomento, e in genere i problemi che interessano i cittadini vengono discussi nel Consiglio Comunale, in questo e in tutti gli altri, attraverso lo strumento della interpellanza e della mozione. Allora io sto chiedendo di votare l'emendamento in virtù di questa sensibilità, che qui dentro secondo noi non c'è; tutto il resto è una divagazione, per cui ha frainteso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Evidentemente o mi sono spiegato male o non ha voluto capire; io sono dell'opinione della seconda possibilità. Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Volevo tornare anch'io alla lettera della cosa, avevo chiesto la parola prima di Nicola, ho visto che ha detto le mie stesse cose. Mi sembra solo di poter dire questo: quell'emendamento per come l'ha posto il Sindaco poteva essere "salvo argomenti di particolare rilevanza e urgenza preventivamente valutati dal Sindaco", perché è contenuto tutto questo in altri argomenti. Esiste un Consiglio di Presidenza che voi state proponendo, che voi state votando, avrà un ruolo di maggiore garanzia rispetto a un organo monocratico qual è il Sindaco, teniamone conto per una situazione di questo genere come quella che spiegava Gilardoni, se no non so questo Consiglio di Presidenza che voi proponeste.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Guaglianone, intanto non è Consiglio di Presidenza ma è Ufficio di Presidenza, e l'Ufficio di Presidenza, lo rammento ancora una volta, non è in discussione, è già

contenuto nei suoi termini essenziali nello statuto che è stato approvato con la maggioranza di oltre i due terzi da questo Consiglio Comunale ed è in vigore, per cui non è più in discussione l'Ufficio di Presidenza. Questo Consiglio di Presidenza, che leggiamo nella proposta di emendamento, non esiste, non c'entra.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo alla votazione della proposta di emendamento, Ufficio, questo è un errore di battitura d'accordo. Quindi il centro-sinistra chiede di aggiungere questo, io mi sono già espresso come Presidente della Commissione. Parere favorevole a inserire l'argomento, per alzata di mano. Parere contrario? Astenuti? Nessuno, quindi viene rinviaato. Non puoi prendere la parola Marinella, per cortesia, anche Cairati avrebbe voluto parlare prima ma non poteva.

Votazione dell'art. 41 nella sua intierezza: parere favorevole all'art. 41 senza l'emendamento? Contrari? 6. Astenuti? 1 astenuto.

Art. 42, chiedono al punto 1 di sostituire 5 minuti con 8 minuti. Di questo si era già parlato a lungo in Commissione, se n'era discusso, non si è arrivati ad una soluzione finale, però la maggioranza era per i 5 minuti, qualcuno era per gli 8 minuti, per cui si rimette al Consiglio Comunale. Il testo presentato è quello che era stato proposto dalla maggioranza dei componenti della Commissione, viene richiesto nell'emendamento di mettere un tempo anziché di 5 minuti di 8 minuti. Per cui poniamo in votazione: parere favorevole all'emendamento? Parere contrario? Astenuti? Nessuno. Rimane quindi il testo originale. L'articolo 42 deve essere votato così com'è: parere favorevole? Contrari? Astenuti? 1.

Art. 43, emendamenti, non sono presentati emendamenti.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo fare, nella rilettura del testo, nel 43 c'è un punto, gli emendamenti sugli emendamenti. Dico chiaramente, dato che ci sono stati dei precedenti in questo Consiglio Comunale di emendamenti sugli emendamenti, che io ho ritenuto e continuo a ritenere non corretti, ma delle forzature, sostanzialmente dei super emendamenti, dei maxi emendamenti, che stravolgevano l'emendamento iniziale, è scorretto, nel senso che va a stravolgere quella che è la proposta. O la proposta dell'emendamento iniziale si vota, si approva o si rigetta, e questa è la procedura normale, un maxi emendamento come è stato più volte presentato qui va a modificarlo è scorretto, uno presenta un'altra cosa, un'altra proposta autonomamente. Allora per modificare un po' questo io propongo almeno questo emendamento dell'art. 43, al punto in cui dice

"emendamenti agli emendamenti", al comma 5, almeno spiegare cosa vuol dire emendamenti agli emendamenti, anche se mi rendo conto che la cosa diventa complicata. "Si intendono emendamenti agli emendamenti proposte di parziali modifiche dell'emendamento cui si riferiscono". Poi c'è un'altra cosa, chi decide le parziali modifiche, io sono dell'opinione che non sia il Presidente a decidere se è stata parzialmente o del tutto modificata, ma è il presentatore dell'emendamento iniziale che dica mi ha stravolto il senso della mia proposta oppure no.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questa dicitura emendamenti degli emendamenti è presente direi in tutti i regolamenti che sono stati valutati e studiati per poter arrivare a questo regolamento, di qualunque estrazione politica sia, ed è una cosa che è presente in tutti in questo modo, appunto perché c'è sempre la possibilità di emendare un emendamento. Però l'articolo successivo, che è il 44, pone sempre la possibilità di ritirarlo, prima dell'inizio delle dichiarazioni di voto. Per cui se si ritiene il testo troppo stravolto può essere ritirato, e comunque può essere eventualmente ripresentato anche in un Consiglio Comunale apposito, in un Consiglio Comunale aperto. Questa è una cosa che può capitare a tutti.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Tanto per chiarire, ma anche l'emendamento all'emendamento viene automaticamente ritirato, se io presento l'emendamento?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Perché sono collegati, è una cosa logica.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questo è normale, è ovvio, perché non può essere votato in pratica, cioè se io non posso votare un emendamento non posso votare l'emendamento dell'emendamento, in tutti i regolamenti è così.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sparisce il contenitore e il contenuto se ne va. Ma comunque gli emendamenti degli emendamenti appartengono alla buona tecnica giuridica, e sono cosa normalissima nei regolamenti della Camera e del Senato, dei Consigli Regionali.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non quando vanno ad essere un'altra cosa, allora uno propone un'altra cosa.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, perché proporre un'altra cosa vuol dire proporre un altro argomento. Scusate, facciamo l'esempio, quando arrivavano un po' di anni fa - adesso forse un po' meno - dei Decreti legge alla Camera che dovevano essere convertiti in legge, si sa, lo dice la Costituzione all'art. 77 se non sbaglio, entro 60 giorni arrivavano i Decreti legge di 10 articoli e venivano fatti emendamenti per cui la legge di conversione conteneva magari due articoli che dicevano tutto l'incontrario. Si dirà che è una cosa abbastanza strana, però la tecnica legislativa è quella, però quella del ritiro mette al riparo l'emendante, a sua volta emendando, dal rischio di vedersi la sua creatura trasformatasi, la ritira e finisce lì.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Io seguo parecchio, quando vado in macchina, su Radio Radicale tutti i lavori del Parlamento. Mi piaceva moltissimo Violante quando era Presidente della Camera, era eccezionale, viene riconosciuto da tutti come forse uno dei migliori Presidenti della Camera che ci sia stato in questi ultimi tempi. Questa situazione degli emendamenti e degli emendamenti agli emendamenti è frequentissima, perché vengono continuamente fatti e molto spesso viene ritirato l'emendamento originale, per cui decadono tutti gli emendamenti agli emendamenti, che a volte sono una fila interminabile; ritirato l'emendamento venivano ritirati automaticamente.

Per cui possiamo passare alla votazione dell'art. 43: per alzata di mano parere favorevole? Contrari? Astenuti? 5 astenuti.

Art. 44, ritiro di argomenti all'ordine del giorno e di emendamenti presentati: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Unanime.

Passiamo al Capo VI, istanze, petizioni, proposte popolari, articolo 45: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Guagliazione.

Art. 46, modalità di consegna delle istanze, petizioni e proposte popolari: favorevoli? Astenuti? Contrari? Unanimità.

Art. 47, ammissibilità delle petizioni proposte: favorevoli? Contrari? Astenuti?

Art. 48, modalità di discussione delle petizioni e proposte popolari: favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità.

Art. 49, rinnovo della petizione e della proposta popolare: favorevoli? Contrari? Astenuti?

Art. 50, coinvolgimento dei Comuni vicini: favorevoli? Contrari? Astenuti?

Capo VII, gruppi e Commissioni Consiliari. All'art. 51 c'è una richiesta di chiarimento al punto 3, dove dice "I Consiglieri receduti dai gruppi ai quali appartenevano possono formare un altro nuovo gruppo composto da almeno due Consiglieri".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Perché il reietto, se è da solo, se l'hanno buttato fuori, o sono in due o se no va nel gruppo misto.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Però mi sembra in contraddizione con la premessa in cui i Consiglieri o il singolo Consigliere eletto formino un gruppo consiliare.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Eletto vuol dire dalle elezioni.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

E allora è diverso, però mi sembra più logico che le regole ce le si dia all'inizio, non lungo la strada, nel senso che se all'inizio si dice i gruppi consiliari non possono essere fatti con meno di due, allora dopo è più logico dire guarda che se divorzi o ti mandano via o comunque devi andare con un altro; dire dopo che deve andare con un altro, è vero che qua dice possono, per cui sul possono nessuno andrà con un altro, farà il gruppo misto, però ipotizziamo che ad esempio sono tre che decidono di mettersi per conto proprio, fanno il gruppo misto di tre, quindi è un gruppo unico, chiamato gruppo misto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Possono formare un altro nuovo gruppo composto da almeno due Consiglieri; se invece non riescono faranno un gruppo con me, cosa devo dire?

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non cambia niente nella sostanza, perché uno non lo farà mai.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ma voi avevate nel vostro gruppo, dove siede adesso Arnaboldi, un indipendente che faceva parte della vostra coalizione, ad esempio Franchi scusa.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Uno che è da solo cosa fa a questo punto?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Lui rimane, perché il gruppo si è formato a seguito delle elezioni, se le elezioni fanno 10 gruppi ci sono 10 gruppi, ma è per il dopo le elezioni. Infatti io avevo predisposto un emendamento sul numero minimo di due, poi ho avuto una discussione molto approfondita con il Segretario, e siccome non mi ha convinto del tutto sulle sue obiezioni, perché lui distingueva per l'appunto come vengono i gruppi dall'esito delle elezioni e come è successivamente, e io ho ancora delle convinzioni che non sono perfettamente coincidenti con le sue, ma là è diverso, il gruppo misto c'è comunque, nella precedente legislatura a furia di defezioni il gruppo misto era diventato il secondo gruppo, poi c'è il numero minimo di 20, adesso Rifondazione Comunista ha avuto la deroga a 10 alla Camera, poi ci sono i sottogruppi ecc.; con 31 persone non si può fare un discorso così. Per cui mi riservo quando ci sarà tempo e magari il clima sarà adatto, di presentare questo mio emendamento, me lo respingerete ma non me la prenderò, ma è diventato un discorso quasi di curiosità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora passiamo alla votazione dell'art. 51 per alzata di mano: parere favorevole? Contrari? Arnaboldi. Astenuti?

Articolo 52, conferenza dei capigruppo: parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Articolo 53, mezzi per il funzionamento degli organi: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Tutti hanno sogghignato sul funzionamento degli organi, signori è un Consiglio Comunale, anche il Presidente.

Articolo 54, costituzione di Commissioni Consiliari: parere favorevole? Contrari? Astenuti? 4.

Articolo 55, Commissioni miste speciali e d'indagine: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità.

Articolo 56, la Presidenza delle Commissioni Consiliari, di controllo o di garanzia, viene chiesto di specificare eventualmente elencandole le Commissioni Consiliari, ad esempio la Commissione Bilancio. Queste Commissioni, se non erro, non sono previste già per legge sullo statuto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, ma qui è inutile elencare adesso delle cose se non si sa se si costituiscono, essendo il Consiglio Comunale l'organo che lo deve istituire, il giorno in cui le istituisce le darà anche il nome, altrimenti dovremo fare una previsione adesso, ma io non credo che nel regolamento si possa mettere una elencazione, anche se per esempio è tradizione che la Commissione Bilancio abbia come Presidente un Consigliere dell'opposizione, ma segnare quella soltanto non mi sembra il caso, all'occorrenza lo si fa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non era un emendamento, era una richiesta di specificare e basta. Lo presentate come emendamento, no, perché qui dà maggiore libertà possibile alla formazione delle Commissioni in questo caso. Allora art. 56, parere favorevole? Contrari? Astenuti? 6 astenuti.

Capo VIII del procedimento di adozione e di modifica dei regolamenti, art. 57, votazione concernenti regolamenti e modifiche statutarie: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità.

Capo IX, interpretazione ed entrata in vigore. Articolo 58, questioni interpretative: favorevoli? Contrari? Astenuti? Articolo 59, entrata in vigore, abrogazioni: favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità.

Un attimo, bisogna votare l'approvazione di tutto il regolamento, lo facciamo con votazione elettronica.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io volevo fare un'ultima riflessione prima di andare tutti quanti a dormire. Io francamente non capisco che cosa abbiamo raggiunto questa sera, qual è l'obiettivo che abbiamo portato a casa con questo regolamento. Francamente, se pensiamo di portare a casa una maggiore efficienza o se pensiamo che dal prossimo Consiglio Comunale o da quando entrerà in vigore il Regolamento avremo la possibilità di andare a casa prima, ma se fosse così avremmo raggiunto degli obiettivi di ben poco conto. Io credo invece che proprio per gli emendamenti che questa sera il Consiglio non ha accolto, questa sera ce ne andiamo a casa sicuramente con una rappre-

sentatività minore, ce ne andiamo a casa con una minore possibilità di usare questo strumento per essere propositivi, e ce ne andiamo a casa con una ridotta libertà di trattare argomenti, e soprattutto con un impoverimento delle potenzialità che il Consiglio Comunale può esprimere in tema di crescita civile e culturale della città, e penso che non sia una cosa di poco conto. Io vi invito a ripensare agli emendamenti, che non erano uno stravolgimento di quello che la Commissione aveva proposto, erano solo una maggiore possibilità per questo strumento che la città ha a disposizione di lavorare, e di lavorare per la città. Francamente penso che i Consigli Comunali, che fino ad oggi si sono tenuti, non avessero grandi problemi da dover risolvere con un nuovo regolamento, e io credo che i Consigli Comunali che si sono tenuti in questa città hanno sempre offerto la possibilità a tutti di parlare, di discutere, di pensare per il bene della città. Francamente non so se domani questa cosa sarà ancora possibile.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Grazie. Non ho molto da aggiungere a quanto diceva il collega Gilardoni perché mi riconosco molto sulle parole che ha detto. Vorrei focalizzare l'attenzione su un paio di punti in particolare. Sicuramente la questione dei tempi di intervento, laddove siamo andati a votare, andrete a votare un nuovo regolamento di Consiglio Comunale dove in alcuni casi c'è addirittura una sperequazione tra quello che è il tempo di intervento del Sindaco o dell'Assessore - 5 minuti - a quello che è stato ridotto a 3 minuti, e un emendamento parlava di 5, e parlo dell'art. 39, lettera b) punto 4, rispetto al tempo, cioè non abbiamo nemmeno come Consiglieri lo stesso tempo a disposizione del Sindaco sullo stesso argomento. Io credo che questo sia un indice interessante di un certo "accanimento" sulla questione dei tempi. Per efficienza, per andare tutti a casa prima? Non lo so. Pensare che rispetto alle mozioni, dove 8 minuti erano già un tempo - lo abbiamo visto in alcune situazioni - non particolarmente importante per poter trattare alcuni temi particolarmente complessi, arrivare addirittura a quota cinque minuti impoverisce ulteriormente il dibattito. Tante volte il Sindaco per primo si è meravigliato, uso un eufemismo, per la presenza scarsissima del pubblico all'interno di questa sala; io non so se in presenza di strumenti inferiori, come succederà a partire da stasera, per affrontare adeguatamente le discussioni che vanno nell'ordine dell'interesse di tutta la città, noi potremo portare a casa l'obiettivo di avere più persone dentro questa sala di interessarsi delle sedute del Consiglio Comunale, e più in generale delle persone ad interessarsi di quella che è la cosa politica, se si manda il

messaggio alla città che anche all'interno nostro, perché noi ci stiamo votando il regolamento, siamo noi i primi a dirci togliamoci dei tempi per parlare, togliamoci delle modalità di intervento, è il caso dell'ordine del giorno, togliamoci delle possibilità di approfondire meglio i temi che stanno a cuore alla città. Grazie.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Io non la vedo così nera come l'ha presentata il Consigliere Gilardoni. E' vero che su alcuni emendamenti del centro-sinistra, ad esempio sui tempi, io ho votato a favore all'emendamento, come ad esempio sulla parte "di norma" ed altro, però mi sembra che questo regolamento sia un buon regolamento; certo è che dobbiamo darci una regolata sui tempi. L'ordine del giorno di oggi, concordato tra i capigruppo che nessuno doveva parlare e nessuno doveva fare i distinguo, però sono stati fatti. Che cosa hanno portato ai cittadini di Saronno rispetto all'ordine del giorno e i dibattiti che sono stati seguiti in televisione? Credo poco e credo niente. Non ce l'ho in particolare con nessuno, sto facendo un discorso generale sui tempi ad esempio; sui tempi ci diamo una regolata, si può esprimere un concetto chiaro in cinque minuti, io ero d'accordo per qualcuno che magari è un po' più prolioso di me gli otto minuti, però credo che i concetti si possano esprimere. Quanto poi al fatto che la libertà sia stata toccata io non mi sento affatto toccato nella libertà; io non è che chiacchiero molto in Consiglio Comunale, quando devo dire qualcosa però ho tutti i modi e tutti i tempi per farlo, per cui mi sembra che in generale è un buon impianto, certo migliorabile ad esempio sui tempi perché magari qualcuno è un po' più lungo, oppure quando si parla di mozioni, l'art. 39, il bis poteva essere cambiato, come per esempio il 41 "salvo argomenti di particolare rilevanza o urgenza preventivamente valutati dalla Presidenza del Consiglio". Meno libertà e meno rappresentatività? Non credo, perché nell'Ufficio di Presidenza saranno rappresentati a turno credo tutti, salvo giochi particolari, i Consiglieri Comunali. Per cui il mio voto sarà favorevole. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, ha già fatto la dichiarazione di voto.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

No era una questione di fatto personale, ma molto rapida, perché è tardissimo. Però ci tengo a precisare che questa sera non è vero che si era concordato nei capigruppo che rispetto agli interventi sull'ordine del giorno nessuno avrebbe detto niente; si ricorderà il Presidente del Consiglio Comunale che aveva detto pensateci 24 ore, l'ha detto ieri sera, e comunicatemi stasera, prima dell'inizio del Consiglio Comunale, se avete deciso di astenervi dal parlare oppure dal poter parlare. Ci tenevo semplicemente a dare questo quadro di verità: io, appena prima dell'inizio del Consiglio Comunale, sono andato dal Presidente del Consiglio Comunale e come da accordi presi ieri sera, presenti tutti i capigruppo, gli ho detto "ho riflettuto, ho deciso di parlare lo stesso".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Posso confermare. Possiamo passare quindi alla votazione del nuovo regolamento comunale. Potrei un attimo fare una sola considerazione, mi spiace per le considerazioni che sono state fatte dalla minoranza, però vi assicuro che il tentativo di lavoro non è stato solo, come stava dicendo Gilardoni, per andare a casa prima, ma in realtà è stato fatto anche e specialmente nella tutela delle minoranze; avreste dovuto ritengo leggere più attentamente il regolamento comunale, le possibilità che vi dà.

Passiamo quindi alla votazione, per votazione elettronica. E' bloccato, allora bisognerebbe spegnere tutto e riaccendere tutto, facciamo per alzata di mano. E' ripartito, un attimo, si era bloccato il computer. Allora il regolamento viene approvato, 22 presenti: 16 voti favorevoli, 6 contrari, nessun astenuto.